AVIS Intercomunale

Esine - Piancogno - Berzo Inferiore

30° di fondazione







Civitanova Marche



Esine

avis

1995·2000

Presentazione

Questa pubblicazione ha lo scopo di portare a conoscenza di tutti l'attività svolta negli scorsi cinque anni che si sono conclusi con le celebrazioni del 30° anniversario di fondazione dell'Avis Intercomunale di Esine - Berzo Inferiore - Piancogno nei giorni 15-16-17 settembre 2000.

Il quinquennio è stato la continuazione delle attività dei precedenti 25 anni in cui l'Avis ha avuto come Presidente il M° Flaminio Puritani, ora Presidente Onorario, che ha saputo promuovere nei nostri paesi un'associazione di alto scopo e servizio umanitario. La nostra Avis Intercomunale è un "fiore all'occhiello" delle nostre comunità.

In questi anni ho avuto il piacere di constatare quante persone si avvicinano alle associazioni di volontariato, ed in particolar modo a quelle che più cercano di risolvere i problemi dei sofferenti.

Essere avisini significa essere protagonisti di un volontariato anonimo, silenzioso, generoso oltre ogni dire, fare la scelta di percorrere quale corsia preferenziale della propria esistenza "l'amore per il prossimo" .

In questi cinque anni molto è stato fatto con l'aiuto di tanti collaboratori, che ringrazio di vero cuore per la loro disponibilità e per la stima reciproca. Ringrazio inoltre gli sponsor e tutti coloro che con il loro lavoro ed entusiasmo hanno contribuito alla realizzazione della festa del 30° anniversario di fondazione.

Rivolgo ai giovani un saluto e un invito particolare perché si iscrivano all'Avis e continuino a mantenere un ricambio all'interno dell'associazione con salute e idee nuove.

Mi è propizia l'occasione di salutare tutti gli avisini e di augurare che il Santo Natale porti a tutti noi e alle nostre famiglie pace e serenità.

Vittorio Soiari
Presidente dell'AVIS Intercomunale
Esine - Berzo Inf - Piancogno

Dal Consiglio Avis

Sono qui pubblicati gli estratti dei verbali del Consiglio inerenti alle riunioni avvenute in preparazione alla festa del trentesimo anniversario.

Consiglio di giovedì 23 marzo 2000

o.d.g.: organizzazione festa per il trentesimo di fondazione nei giorni 15, 16, 17 settembre 2000.

Accertato il numero legale il presidente illustra al Consiglio le proposte fatte dal direttivo per la festa del trentesimo di fondazione.

1) Per venerdì 15 settembre 2000 viene proposta una conferenza per sensibilizzare la popolazione sulla donazione del sangue. Verrà richiesto l'intervento del prof. Coltorti.
2) Per sabato 16 settembre 2000 viene proposto un concerto del Corpo Bandistico Avis e del Coro "Valgrigna" di Esine.
3) Viene proposta anche una lotteria per raccogliere fondi. Il presidente contatterà gli artisti dei comuni dell'Avis Intercomunale per ricevere in omaggio loro opere da inserire nei premi della lotteria. Si chiederanno inoltre contributi in premi o denaro anche ai commercianti ecc...

Il Consiglio approva all'unanimità le proposte. Alle ore 22.30 viene sciolta la seduta.

Consiglio di venerdì 2 giugno 2000

o.d.g.: organizzazione festa per il trentesimo di fondazione.

Il Presidente elenca al Consiglio le proposte per l'organizzazione della festa per il 30° anniversario emerse dagli incontri con l'esecutivo e con altre perone interpellate. I punti discussi sono i seguenti:

1) Organizzazione lotteria con premi vari fra i quali le opere degli artisti dei tre paesi esposte in mostra una settimana prima della festa. L'estrazione è prevista per la domenica sera 17 settembre 2000 nell'ambito della "Festa dello sport".
2) Illustrazione dei 190 diplomi nei quali verranno scritti i nomi dei premiati dalle suore di clausura. I premiati per 8, 16 e 25 donazioni saranno convocati per il sabato sera; mentre per le 50, 75 e 100 donazioni domenica mattina.
3) Verrà predisposto un grande striscione sulla facciata della palestra comunale. L'arch. Gheza predisporrà il modello in scala, Salvetti fornirà la stoffa, i ragazzi del Grest lavoreranno alla sua realizzazione. Nella stessa palestra si terrà anche la manifestazione della domenica mattina.
5) Cittadinanza onoraria al prof. Zorzi ed al prof. Coltorti.
6) Lettera di invito ad associazioni, società, comuni, centri anziani... per l'offerta delle medaglie.
7) Altri aspetti organizzativ: protezione civile, speaker, fotografo e videocassetta.

Il Consiglio udite le proposte e discusse, le approva all'unanimità. Il Presidente contatterà singolarmente i diversi consiglieri nelle successive tappe di preparazione alla festa.

XXX ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE
Giornate del donatore

PROGRAMMA

Venerdì 15 settembre 2000

ore 21.00 Sede Avis incontro sul tema:
«La lunga navigazione verso la vecchiaia»
relatore: chiar.mo prof. Mario Coltorti

Sabato 16 settembre 2000

ore 17.30 Sala del Consiglio Comunale
Conferimento cittadinanza onoraria a
chiar.mo prof. Mario Zorzi
chiar.mo prof. Mario Coltorti

ore 21.00 Palestra comunale
concerto del Corpo Bandistico Avis e del Coro "Valgrigna" Esine;
premiazioni avisini meritevoli del diploma, medaglia di bronzo e
medaglia d'argento.

Sabato e domenica saranno presenti le delegazioni dell'Avis e del Comune di Civitanova Marche, gemellate con la comunità esinese.

Domenica 17 settembre

ore 8.15 Ritrovo presso la sede Avis.

ore 9.00 Corteo per le vie cittadine e deposizione corona d'alloro al monumento ai Caduti.

ore 10.00 S. Messa presso la chiesa parrocchiale.

ore 11.00 Palestra comunale
discorsi celebrativi, premiazione avisini meritevoli della medaglia d'oro, fronda d'oro e croce d'oro.

ore 12.30 Pranzo presso i ristoranti "Al ponte" e "Esinese".

ore 21.00 Estrazione della sottoscrizione a premi presso il campo sportivo.

Condecorerà le manifestazioni il Corpo Bandistico Avis



La lunga navigazione verso la vecchiaia

Nella sala della sede Avis, stipata da un attento uditorio, si è tenuto venerdì 15 settembre 2000 l'incontro con il prof. Mario Coltorti, primo appuntamento nell'ambito delle celebrazioni per il 30° di fondazione.

Il titolo della conversazione del prof. Mario Coltorti propone una certa serenità e scioltezza, che rende la paventata "vecchiaia" come meta d'un viaggio che sollecita l'interesse d'esser compiuto.

Il titolo è metafora del viaggio di Ulisse verso l'isola di Itaca, sua patria: dopo la guerra di Troia, nella quale ha combattuto per dieci anni, l'eroe omerico alza le vele della sua imbarcazione verso la sua terra. Il viaggio è lungo, dura altri dieci anni, pieni di avventure, che arricchiscono la sua esperienza, e di disavventure, che lo privano degli amici, del bottino di guerra e mettono a repentaglio la sua vita; ma proprio in questo tempo, impegnando saggezza, abilità ed astuzia, non desistendo dall'affrontare coraggiosamente ogni situazione, egli tende alla meta, raggiunge la sua Itaca dove stanno le sue radici: il suo regno, la sua patria, la sua casa, la sposa ed il figlio.

Rapportato alla vita umana, il periodo della guerra è l'età degli impegni, degli obblighi sociali, della carriera, del guadagno, dell'affermazione di sé, dell'azione per il raggiungimento di mete e realtà che hanno sempre un'implicazione verso gli altri, verso l'esterno. L'ora in cui questi impegni e doveri vengono meno non è e non deve essere sentita come "il limite estremo della condizione umana", bensì come "la fase più autentica della condizione umana", quella in cui l'uomo può stare di fronte a se stesso con tutta la propria esperienza, può fare un bilancio ed un'autocritica sulla sua vita, considerare ciò che veramente vale, ciò che rimane, ciò che va salvato, soprattutto la meta verso cui tendere ancora.

Se il viaggio, che inizia da qui, ha i suoi pericoli, può presentare i suoi scogli pietrosi e inospitali, ad ognuno rimangono ancora tante energie, tante potenzialità, tutta la dignità umana per cui vale la pena di non rinunciare.



Il prof. Mario Coltorti (a ds.) ed il prof. Mario Zorzi (a sx.) in un momento della conversazione.

Andare verso la vecchiaia e raggiungerla non è certo facile: è questa un'età che inevitabilmente segna diminuzioni e restrizioni, che vanno oggettivamente valutate ed accolte. La vita umana ha per sua natura un limite di durata, che deve essere accettato: in questo spazio si compie l'evoluzione e la conclusione, oltre le quali la vita non troverebbe senso e giustificazione, né a livello individuale né a livello sociale.

L'uomo vive, sperimenta, fa una serie di esperienze, che poi trasmette agli altri (non esiste solo la trasmissione genetica, ma anche quella etigenetica e culturale), ma la sopravvivenza del singolo, oltre un certo limite, sarebbe svantaggiosa e senza significato. Invecchiare per poi morire ha un'importanza straordinaria per il rinnovamento della specie: ciascun uomo è praticamente un maratoneta che, quando ha compiuto il suo tratto di corsa, consegna la fiaccola a chi viene dopo di lui.

Cicerone afferma: "Per fortuna la natura, come a tutte le altre cose, ha posto termine anche alla vita umana, così c'è il rinnovamento della specie".

Dal punto di vista biologico si invecchia perché le cellule hanno un determinato numero di repliche, dopo di che esse cessano di replicarsi, e perché nella replica stessa possono intervenire errori, che condizionano un deterioramento del patrimonio genetico del singolo.

Se sul patrimonio genetico, che ognuno riceve, non è possibile intervenire, e quindi è impensabile che si possa non invecchiare e non morire, è tuttavia possibile non accellerare certi deterioramenti, conducendo una vita morigerata e senza stress fisici e psichici, una vita sana in cui trovino eventualmente posto anche terapie mediche e soprattutto la sollecita attenzione delle persone care.

Ma l'elemento più interessante della vita, che può essere conservato e che può determinare la qualità della vita anche in fase avanzata, è quello psichico, quello della relazione, la cui gestione dipende da ogni singolo individuo, che in questo è e rimane protagonista della propria vita e tiene la rotta sia dell'approdo che del non-approdo.

Se è vero che l'invecchiamento porta alla perdita di neuroni, tuttavia ne rimangono in abbondanza per lo svolgimento della vita intellettuale: in assenza di malattie gravi, la senescenza rimane nei limiti naturali, anche se si registra una certa perdita di vivacità di reazione. Il cervello rimane sempre se stesso, se si



Nella foto a fianco ed in basso:
il folto ed attento pubblico che ha partecipato all'incontro.

mantiene un adeguato impegno psico-fisico. Da qui deriva l'importanza dell'impegno personale di svolgere attività fisica e mentale (le due attività interagiscono positivamente), d'esser occupati in impegni che interessano per soddisfare le proprie inclinazioni personali, per essere utili agli altri e, soprattutto, per mantenere viva la vita di relazione.

Isolamento, solitudine, abbandono, perdite affettive, perdite di ruoli sociali, inattività, ozio determinano l'involuzione cerebrale. Il cervello, se non viene usato, si perde. La plasticità mentale, la capacità di modificarsi e di adeguarsi alle situazioni ed agli stimoli che provengono dall'esterno, dalla comunicazione, dagli interessi, dalla relazione affettiva, dai ricordi, è un bene che deve essere conservato fino alla fine.

Quanti artisti e uomini grandi hanno vissuto in pienezza la vecchiaia, perché hanno saputo mantenersi attivi, aperti, interessati, sensibili alla vita, senza ripiegamenti e rinunce inutili, guardando avanti, gustando i doni che quotidianamente si possono cogliere. Bisogna imparare da loro a veleggiare così, accettando le situazioni cui non si può porre rimedio e gestendo con impegno quelle che dipendono dalla persona stessa.

Bisogna salvare e mantenere viva la speranza nelle sue varie forme, quella rivolta alla propria vita, agli interessi delle persone e delle realtà circostanti, ma soprattutto alla speranza, frutto della saggezza, che sa trascendere le cose che passano, che alimenta la fede, che dà ampio spazio ai valori spirituali e morali, che sa accettare i propri limiti ed anche la conclusione della vita, come naturale, opportuno e provvidenziale approdo, come 'il dono del compimento' della straordinaria realtà della vita umana.

Annotazioni tratte dalla conversazione tenuta dal prof. Mario Coltorti.





Un meritato riconoscimento

Sabato 16 settembre 2000 durante i festeggiamenti per il 30° di fondazione, nella sala del Consiglio Comunale di Esine, viene conferita ai chiar.mi professori Mario Zorzi e Mario Coltorti la cittadinaza onoraria.

Estratto del Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale dell'11.9.2000

Oggetto: Concessione cittadinanza onoraria ai signori prof. dott. Mario Zorzi e prof. dott. Mario Coltorti.

Dott. prof. Mario Coltorti, nato a Civitanova Marche il 24 marzo 1926, si è laureato in Medicina e Chirurgia l'11 novembre 1949, con il massimo dei voti e lode. Ha svolto le tappe più significative della sua carriera a Napoli, lavorando nei primi due anni nell'Istituto di Chimica Biologica diretto da Gaetano Quagliarello, dedicandosi a problemi di enzimologia generale e applicata, conseguendo così la libera docenza in Patologia Medica.

Ha vinto il concorso a Cattedra di Medicina Interna nel 1974 ed ha ricoperto i ruoli di Semeiotica Medica, poi di Patologia Medica, quindi di Clinica Medica. Negli anni 1973 e 1974 ha tenuto il corso di Patologia Medica nell'allora libera Facoltà di Medicina di Brescia, svolgendo contemporaneamente fuzione di Primario presso l'Ospedale Civile di quella città. È stato socio fondatore e componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana per lo Studio del Fegato e della Società Italiana di Pedagogia Medica.

Dott. prof. Mario Zorzi, nato a Brescia il 25 marzo 1920, è sposato con Pierina Faccini e padre di sei figli.

Si laurea all'Università di Pavia nel 1945 in Medicina e Chirurgia con 110 e lode. Si specializza poi in Anatomia Patologica e in Oncologia. Dal 1946 al 1951 ha svolto attività di assistente, dal 1952 al 1961 di aiuto e dal 1962 al 1990 di Primario del Servizio di Anatomia Patologica degli Spedali Civili di Brescia. Dal 1955 al 1966 ha diretto il Centro Trasfusionale degli Spedali Civili di Brescia. Dal 1946 per oltre 30 anni è stato consulente del Tribunale di Brescia come perito tecnico d'ufficio. Dal 1978 dirige il Laboratorio di Istologia e Citopatologia della Casa di Salute Moro di Brescia. Libero Docente di Anatomia ed Istologia Patologia dell'Università di Milano. Dal 1945 al 1955 assistente universitario volontario presso l'Istituto di

In alto:
Sala del Consiglio Comunale di Esine, il Sindaco ed il Consiglio Comunale riuniti per conferire l'onorificenza. Presenti anche i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Civitanova Marche e delle Avis di Esine e Civitanova Marche.

Pagina a fianco:
I due nuovi cittadini onorari del Comune di Esine.

Anatomia Patologica dell'Università di Pavia. Dal 1970 a la 1974 è stato coadiutore della Cattedra di Anatomia Umana Normale nei Corsi Universitari di Medicina e Chirurgia dell'EULO.

Dal 1948 ha ricoperto quasi ininterrottamente la carica di Presidente dell'Avis Provinciale e a più riprese di quella Comunale. Dal 1979 al 1985 è stato per due mandati Presidente dell'Avis Nazionale. Dal 1975 è Presidente della sezione Bresciana della Lega per la lotta contro i Tumori.

Insignito di Croce al Merito di Guerra per attività partigiana.

Ritenuta la proposta dell'Avis, valida e condivisibile, circa il conferimento della cittadinanza onoraria ai signori: dott. prof. Mario Zorzi e dott. prof. Mario Coltorti, per la loro vita professionale, per la generosità disinteressata nei confronti della collettività; tenuto conto che il traguardo raggiunto da questi avisini è da incentivo a tutti coloro che vogliono seguirne l'esempio a pieno titolo; sentito il Presidente dell'Avis il quale afferma: «il fatto che la cittadinanza onoraria avvenga durante il Consiglio Comunale (che, come sappiamo, è il momento più alto della vita amministrativa e democratica di un paese) da parte del Sindaco che rappresenta tutta la popolazione, significa che è idealmente tutta la cittadinanza esinese ad esprimere il ringraziamento»; considerato altresì che il carattere esemplificativo che la circostanza di questa sera riveste e che consiste nel riaffermare i grandi valori della responsabilità e della generosità, della passione nel «bene comune», valori che hanno guidato questi insigni personaggi; ad unanimità di voti, delibera di concedere la cittadinanza onoraria ai signori: dott. prof. Mario Zorzi e dott. prof. Mario Coltorti.

Il grazie del prof. Mario Zorzi

Io credo in questa riconoscenza e nell'importanza di questo atto. Desidero esprimere innanzitutto l'onore di far parte ormai di una comunità che ha nella sua storia personaggi importanti, che hanno reso questo paese conosciuto nel campo dell'arte, della cultura e delle scienze.



Nella seduta del 16 settembre 2000 il Consiglio Comunale di Esine ha conferito al prof. Mario Zorzi e al prof. Mario Coltorti la cittadinanza onoraria, perché con il loro operato hanno particolarmente onorato la comunità di Esine.

Consegna dell'onorificenza da parte del Sindaco di Esine Ing. Costante Galli

Voglio ora consegnare le pergamene ai professori, con il ringraziamento della comunità di Esine per quanto hanno fatto per noi.

Il Consiglio Comunale di Esine
concede la cittadinanza onoraria al

prof. Mario Zorzi

per la generosa e disinteressata attività
a favore dei sofferenti della collettività
attraverso le iniziative dell'Avis

Il Consiglio Comunale di Esine
concede la cittadinanza onoraria al

prof. Mario Coltorti

per la generosa e disinteressata attività
a favore dei sofferenti della collettività
attraverso le iniziative dell'Avis



Il prof. Mario Zorzi ringrazia la cittadinanza per il riconoscimento ricevuto

Diventare concittadino di personaggi come i pittori Giovan Battista Nodari ed Antonio Guadagnini, come il filosofo giansenista G. Battista Guadagnini, la poetessa scrittrice Francesca Laffranchini, tutti personaggi che nell'arco di poco più di un secolo hanno reso noto nel campo della cultura e dell'arte questa comunità; per non dimenticare anche persone che ho avuto modo di conoscere personalmente: il prof. Oberto Ameraldi, saggista, insegnante, amante di Esine, che ha descritto di Esine le cose più significative anche nell'ambito della vita della povera gente: ebbi la fortuna di conoscerlo quando ero un giovane studente liceale perché frequentavo un comune amico vicino a casa mia in Brescia; diventare concittadino di queste persone mi fa sentire veramente piccolo.

Ricordo trent'anni fa circa, quando il maestro Flaminio Puritani venne da me in ospedale e mi disse: «Noi siamo un gruppo di donatori aggregati alla sezione di Darfo, avremmo il DNA pronto per fare una sezione". Io diedi allora, come responsabile dell'Avis provinciale, il via a questa iniziativa, anche con qualche titubanza, perché un gruppo dislocato a distanza dal centro operativo provinciale crea sempre qualche difficoltà.

In pochi anni questa realtà si è trasformata in qualcosa di veramente vivo e penetrante nella comunità locale, così penetrante da dar luogo prima al gemellaggio tra le associazioni e poi al gemellaggio delle due comunità di Esine e Civitanova Marche.

Io credo che questa attività sociale svolta dall'Avis, che ha avuto poi tante ramificazioni nel campo letterario, sportivo e culturale, fa vedere veramente il modo con il quale oggi il volontariato deve inserirsi nel contesto locale.

Il volontariato fatto in questo modo vuol dire educazione alla democrazia, alla comprensione fra regioni e popoli, educazione che in sostanza, crea la convivenza civile e pacifica.

Credo che, al di là di quello che potrà essere l'avvenire di un'associazione di fronte all'evolversi della scienza medica e della tecnica, quando i nostri posteri nomineranno l'Avis ed i donatori volontari di sangue, non potranno dimenticare che noi siamo stati una tessera molto importante nel costituire una società armonica, comprensiva, tollerante e pacifica. Questo sarà uno dei migliori contributi che la nostra associazione potrà dire di aver dato alla società.

L'Avis, a me, posto dietro al microscopio di un tavolo lontano dai medici, ha dato proprio quello che il medico deve avere in primis: il rapporto umano.

Quindi devo dire grazie all'Avis e grazie anche all'Avis di Esine che mi ha trascinato in questa avventura: quello che mi date oggi è molto, rispetto a quello che io ho ricevuto dall'associazione e dalla società.

Se questo è un modo per dire grazie all'Avis lo accetto molto volentieri.

Il grazie del prof. Coltorti

Caro Sindaco, le avevo scritto una lettera di ringraziamento e ora lo rinnovo a lei, al Consiglio Comunale ed a tutta la popolazione di Esine, la quale veramente tutte le volte mi accoglie con spirito fraterno.

Nel 1973-74 arrivai, per fortuna mia, a Brescia e là conobbi il prof. Zorzi, persona eccezionale non soltanto per i suoi meriti scientifici, ma per il modo con cui esercita il proprio impegno sul piano della dedizione all'uomo.

Dal prof. Zorzi appresi moltissimo. Ricordo che ogni sabato mi insegnava a leggere le biopsie epatiche, mi faceva partecipare alle autopsie che eseguiva. Si imparava moltissimo da lui e, a distanza di anni, ancora ne conservo il ricordo.

Ma non posso dimenticare che nel 1973 avvenne anche l'incontro con gli esinesi. Presente era anche il dott. Gino Ramovecchi, che insieme ad Antonio Puritani fu il collante dell'amicizia fraterna che si è stabilita fra Esine e Civitanova Marche.

Mi fa piacere, signor Sindaco, avere oggi la cittadinanza onoraria, che vuole onorare tutte queste persone: il prof. Zorzi per tutto quello che mi ha dato nel breve tempo in cui sono stato a Brescia, l'amico dott. Ramovecchi che è stato il fautore di questo felicissimo incontro che si è consolidato nel corso degli anni.

Ma adesso mi chiedo: che cosa ho fatto io per avere il piacere e l'onore di essere considerato vostro concittadino?

Quando sono venuto a Esine ho cercato di parlare di argomenti relativi alla donazione del sangue, dei possibili rischi, come i problemi delle epatopatie. Io credo che quello che può farmi meritare la cittadinanza esinese sono alcune semplici cose: la fedeltà alle origini, la fedeltà alle vostre cose camune, che è per me una cosa vivissima: di rado ho veramente capito che cosa c'è dietro e che cosa c'è nella civiltà dei Camuni, che io ricollego alla civiltà dei miei progenitori, i Piceni di cui quest'anno si celebrano delle cose molto belle. Ed invito voi, amici camuni, ad avvicinarvi alla civiltà dei Piceni che si sta esprimendo in maniera molto maggiore di quella che conoscevamo in passato.

Fedeltà alle origini di popolazioni italiche, che hanno quel substrato comune di tutte le civiltà legate alla terra: la fedeltà e l'amore genuino che abbiamo perduto e insieme abbiamo in parte conservato.





In alto:
Il Sindaco di Esine consegna il riconoscimento al prof. Mario Zorzi.

Sotto:
Il prof. Zorzi ed il prof. Coltorti ricevono l'applauso delle autorità e dei cittadini presenti nella sala del Consiglio Comunale.

Legame alle origini, ad una cultura che va al di là dell'erudizione, delle capacità professionali, cultura vera che è questa conoscenza dell'anima dell'uomo, dei bisogni dell'uomo; quei bisogni che hanno spinto sempre il prof. Zorzi con grande generosità e che in parte, per quanto ho potuto, han spinto anche me a fare il medico in una certa maniera.

Fedeltà alle tradizioni di chi si sente ancora legato alla terra. Di me posso dire quello che il poeta Giuseppe Ungaretti ha detto di sé stesso: "Bene nato mi sento da gente di terra".

Credo che voi camuni possiate rendervi conto del significato di questa affermazione.

L'identità di valori: il lavoro, il senso della dignità umana, l'umiltà intesa come "essere vicino alla terra". Dimentichiamo l'esser stato medico, professore universitario pentito, questo e quest'altro ancora; la cosa fondamentale è ed è rimasta il valore della terra, indipendentemente dagli itinerari che abbiamo percorso e dalle cose che abbiamo realizzato. La cosa fondamentale rimane l'umiltà, il legame alla terra.

E dato che penso questo, non dico che questi possano essere i miei meriti, ma le giustificazioni che forse posso addurre, caro Sindaco, per quello che voi avete fatto per me. E adesso veramente dico a voi il mio grazie.

Le parole del Sindaco di Civitanova Marche

In questa circostanza Civitanova Marche è presente, e con affetto logicamente. Lo è per vari motivi e non poteva essere diversamente, perché quando Esine chiama Civitanova Marche risponde.

L'amministrazione rappresentata dal sottoscritto, dagli assessori Paparelli e Canistro, l'Avis con il suo presidente, vogliono partecipare attivamente, fisicamente a queste giornate di festa per il 30° dell'Avis. Vogliono partecipare a questa cerimonia, molto sentita, piena di umanità, di sentimento e di commozione, nella quale il Consiglio Comunale di Esine insignisce della cittadinanza onoraria il prof. Zorzi ed il prof. Coltorti.

Per cui io penso che valga la pena sottolineare il significato, l'importanza e la bellezza di come una città lontana geograficamente, ma vicina con il cuore, partecipa a quelle che sono le tappe fondamentali della vita amministrativa di Esine. Questo è un momento toccante.

Ringrazio di cuore il Sindaco Costante Galli così sensibile, come lo è stato sempre nella sua attività di Sindaco, nei rapporti che ha avuto con la città di Civitanova Marche. Apprezzo che si sia reso conto dell'importanza del prof. Coltorti e del prof. Zorzi; egli ha parlato in maniera succinta, ma densa e ricca di significato, del ruolo che hanno svolto, un ruolo di medico, ben preciso ma difficile.

Sono medici non delle malattie, sono medici delle persone, hanno curato le persone nella loro fisicità, mettendo al centro la qualità della vita.

Il prof. Zorzi l'ho conosciuto alcuni anni fa e sono felice di rivederlo. Il prof. Coltorti è un personaggio straordinario, amato, stimato, è cittadino di Civitanova Marche, un nostro concittadino. Non è stimato soltanto per questo, ma per la sua capacità, disponibilità. Quando viene a Civitanova Marche è una grande festa e c'è un tam-tam che suona per avvertire.

Io sono felicissimo di questa iniziativa del Comune di Esine, anche perché in questo modo vengono rinsaldati i rapporti di solidarietà, di amicizia che sono iniziati tantissimi anni fa, credo 29, attraverso le Avis, e si sono consolidati attraverso le amministrazioni, la scuola, i rapporti sociali dei nostri anziani, gli artisti.

Prima con il prof. Coltorti dicevamo che quando stiamo ad Esine ci sentiamo a casa. Veramente io mi sento oggi a casa mia, mi sono sentito così dal momento in cui, scendendo dal pullman davanti all'Albergo "Al ponte", ho incontrato Antonio Puritani e poi il maestro Flaminio Puritani, le solite facce di quelli che erano venuti a darci il benvenuto. Ben volentieri partecipiamo a tutte le manifestazioni importanti, quelle dell'Avis e queste per il prof. Coltorti ed il prof. Zorzi. Grazie.

Corpo bandistico Avis e coro "Valgrigna" in concerto

Sabato 16 settembre 2000 alle ore 21 presso la palestra comunale il Corpo Bandistico Avis ed il coro "Valgrigna" hanno offerto al folto pubblico una serata di ottima musica strumentale e corale strappando applausi a non finire. Un elogio quindi ai due complessi ed ai rispettivi maestri e direttori Vittorio Federici per il coro "Valgrigna", e Andrea Marioli per il Corpo Bandistico Avis.



Il Corpo bandistico Avis durante il concerto di sabato 16 settembre 2000.



Il coro "Valgrigna" di Esine durante il concerto di sabato 16 settembre 2000.



Ennio Monachesi da Civitanova Marche il rimatore, il barzellettiere

Essere presenti ad un anniversario non è cosa banale
specie se trattasi di associazione Avis già trentennale
fondazione fatta nel 1970 come intercomunale
Esine - Berzo Inferiore - Piancogno,
[paesi questi di stile medioevale
seguita dall'ex presidente Flaminio Puritani
[e dal presidente Vittorio Soiari in modo magistrale
ora gode la stima del giovane sindaco
[ing. Costante Galli ...mica male
Quest'associazione va vista con amore a livello nazionale
come benemerita, altruista e sempre funzionale
la ricorrenza è sentita anche nelle Marche
[in modo originale
dalla città di Civitanova gemellata con Esine
[in sintonia ottimale
La delegazione di benemeriti venuti col suo presidente
[Silvano Donati sempre gioviale
e con la presenza dell'amato sindaco
[dr. Erminio Marinelli come buon finale.
Ricordo: non dire "domani" il tuo sangue
[potrebbe servire oggi o è fatale
per la vita di qualcuno che aspetta;
[atto questo eccezionale!
Aspettandovi a dicembre con il pino
[per darvi il buon Natale!

Poesia letta durante la pausa del concerto di sabato sera.

Corpo Bandistico Avis

Programma del concerto

Inno dell'Avis
Fogliata

Rosita
Soglia

Come eravamo
Soglia

Sicilia ridente
Soglia

Poker rag
Francia

Laser
Soglia

Brio
Marani

Simpatia popolare
Soglia

Coro "Valgrigna" Esine

Programma del concerto

Sull'onde
M. Momenti

A te mia Valle
G. Puritani

Stelutis alpinis
T. Zardini

Signore delle cime
Bepi De Marzi

La Valcamonica
L. Chiminelli

Scherzo
G. Rossini
dall'opera "Il barbiere di Siviglia"

Le premiazioni dei donatori

Nell'intervallo del concerto sono sfilati gli avisini per ricevere il diploma di benemerenza, la medaglia di bronzo e la medaglia d'argento. Nella giornata di domenica verrano premiati gli avisini meritevoli della medaglia d'oro, del distintivo d'oro con fronda e della croce d'oro. Per questi generosi donatori non sono mancati prolungati applausi.

Diploma di benemerenza

Hanno consegnato i 70 diplomi i vicepresidenti Avis Erminio Manella e Luigino Puritani

Abondio Mauro
Arici Marzia
Armanni Osvaldo
Baiguini Mario
Bertoletti Erik
Bettineschi Mauro
Bettoni Antonio
Bettoni Daniele
Bianchi Franco Ivan
Biasini Fabio
Bonomi Lorenzo
Botticchio Andreoli G. Paolo
Botticchio Andreoli Mariella
Bruna Mariangela
Cere Nicola
Damiola Piera
Dellanoce Franco
Domenighini Aldo
Dovina Ivan
Ducoli Igor
Federici Alessandro
Federici Caterina
Federici Claudio
Fedriga Ivan
Feriti Gabriele
Feriti Lidia
Ferruzzi Ivan
Filippi Pioppi Matteo
Finini Giovanni
Foresti Loredana
Frerini Claudio
Galli Elena
Galli Marika
Gatti Roberto
Gheza Leandro
Gheza Luisa
Gheza Paola
Lione Giuseppe
Magri Domenico
Minolfi Celeste
Minolfi Emanuela
Moscardi Aurelio
Negri Attilia
Panighetti Valentino
Pedersoli Caterina
Pedersoli Fabio
Pedersoli Roberto
Piccinelli Marino
Quintarelli Ruggero
Rebuffoni Maria Franca
Reghenzani Claudio
Richini Raffaella
Sandrini Pierangelo
Savoldelli Cristina
Scalvinoni Maurizio
Scalvinoni Samanta
Scolari Andrea
Selva Graziano
Sorlini Giuliano
Testa Gianpietro
Tiburzio Giuliano
Tilola Daniele
Tottoli Carlo
Vezzoli Claudio
Vezzoli Ivana
Volpi Dario
Zamboni Elga
Zani Margherita
Zanotti Giuseppe
Zenti Egidio







Medaglia di bronzo

16 donazioni

Hanno consegnato le 54 medaglie i vicepresidenti Avis Erminio Manella e Luigino Puritani.

Abondio Mauro
Ameraldi Adelina
Armanni Sandro
Baccanelli Luigi
Bellini Giovanni
Benedetti Oliviero
Bertoletti Erik
Bettoni Antonio
Bianchi Franco Ivan
Bianchi Maria Teresa
Biasini Fabio
Bigatti Guido
Bignotti Michela
Bonicelli Luigi
Camossi Gian Pietro
Cere Nicola
Dellanoce Andrea
Dellanoce Franco
Dellanoce Lorenzo
Domenighini Aldo
Ducoli Igor
Federici Alessandro
Federici Angelo
Federici Caterina
Fedriga Caterina
Galli Elena
Garattini Valerio
Gheza Leandro
Gheza Silvio
Gheza Vittorio
Giacomini Nicola
Lione Giuseppe
Magri Domenico
Massoli Enrico
Minolfi Celeste
Moscardi Aldo
Moscardi Aurelio
Panighetti Pierino
Panighetti Valentino
Pernici Oscar
Piccinelli Marino
Rondini Vittore
Rossi Lucio
Sansiveri Enrico
Scalvinoni Davide
Scolari Pietro
Selva Graziano
Stofler Andrea
Tiburzio Beniamino
Tiburzio Giuliano
Tilola Daniele
Tottoli Carlo
Vezzoli Claudio
Volpi Angelo



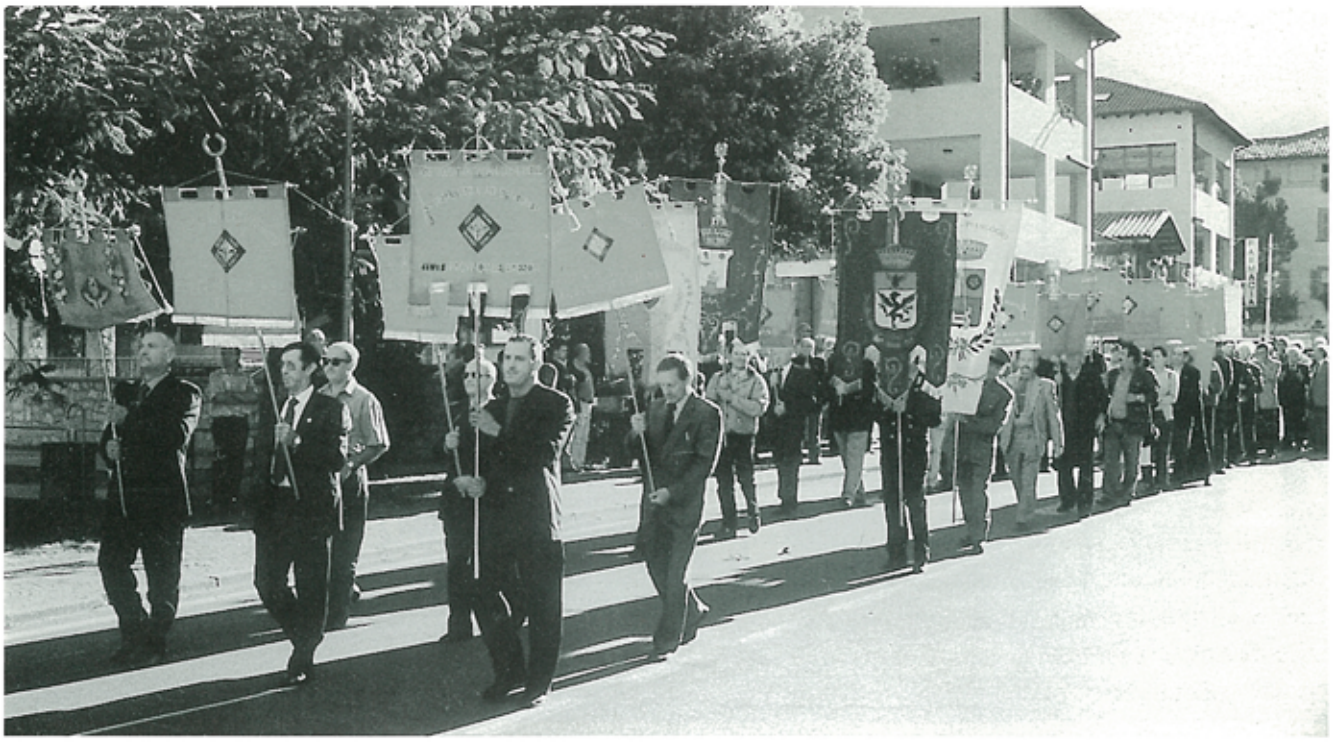


Medaglia d'argento

24 donazioni

Hanno consegnato le 39 medaglie i vicepresidenti Avis Erminio Manella e Luigino Puritani.

Asticher Pierangelo
Baccanelli Paolo
Beltrami Maria
Benedetti Oliviero
Bigatti Guido
Bozza Guido
Camossi Gian Pietro
Cere Gian Luigi
Chiarolini Tarcisio
Contessi Antonio
Damasi Romolo
Dellanoce Andrea
Dellanoce Lorenzo
Ducoli Carlo Alberto
Erba Maria
Falocchi Emilio
Finini Antonio
Finini Gabriele
Galli Luca
Garattini Valerio
Gheza Sandro
Gheza Vittorio
Giacomini Nicola
Giudici Rosaria
Marioli Claudio
Marioli Dario
Marzellan Regina
Massoli Enrico
Molinari Angelo
Nodari Jole
Pernici Oscar
Rizzi Giancarlo
Savoldelli Luigi
Scolari Pietro
Stofler Andrea
Tiburzio Beniamino
Tomasoni Ennio
Vaccinoni Tullio
Volpi Luigi



Cerimonia ufficiale del trentesimo di fondazione

Il programma di domenica 17 settembre 2000

Alle ore 9 prende il via dalla sede Avis per le vie del paese il corteo che giungerà fino al monumento ai caduti. Sosta davanti alla Casa di Riposo con l'esecuzione di un pezzo da parte del Corpo Bandistico Avis molto gradito ai suoi ospiti.

La S. Messa è celebrata dal parroco don Gianni Spadaccini, che impernia l'omelia sulla grandezza del dono del sangue, ed è animata dal coro dell'Oratorio.

Alle ore 11 si ritorna in palestra per la cerimonia ufficiale del 30° di fondazione. Primo a parlare è il presidente dell'Avis Intercomunale Esine - Piancogno - Berzo Inferiore, con la relazione dell'attività della sezione, relazione che risulta sobria, completa ed attentamente seguita. Commovente è stata la premiazione con la sfilata dei donatori per ricevere l'oro: 20 per la medaglia, 12 per il distintivo con fronda e 4 per la croce. A questi ultimi quattro le amministrazioni civiche consegnano un attestato di benemerenza. Seguono i discorsi ufficiali: Mario Baresi vicepresidente dell'Avis provinciale, Silvano Donati presidente Avis di Civitanova Marche,

Vittorio Soiari
Presidente Avis Intercomunale Esine-Piancogno-Berzo Inferiore

Ho il gradito compito, quale responsabile dell'Avis Intercomunale di Esine, Berzo Inferiore e Piancogno di portare il saluto alle autorità e personalità e a tutti gli avisini ed amici presenti.

Oggi l'Avis di Esine è in festa per il 30° di fondazione: trent'anni di dono del sangue sono un traguardo importante che è giusto ricordare con solennità consegnando le benemerenze previste dallo statuto dell'associazione, a quei generosi che hanno donato il proprio sangue, senza chiedere ricompensa alcuna, riservandosi la sola soddisfazione di aver compiuto il proprio dovere verso il fratello sofferente, bisognoso della linfa vitale che è il sangue.

Cinque anni fa, il prof. Mario Coltorti, concludendo la manifestazione del 25° della nostra Avis raccontò la storia di alcuni personaggi che provenendo da località diverse si incontrano su un ponte e si chiedono come mai, nonostante la provenienza da paesi diversi vanno tutti nella stessa direzione, ma soprattutto hanno la stessa meta. Oggi io mi chiedo, dopo cinque anni come mai personaggi importanti che vengono da Napo-

li, Civitanova Marche, Brescia, da località diverse dalla nostra valle, personaggi con responsabilità sociali, rappresentanti delle sezioni Avis oggi si trovano qui ad Esine? Come mai? La risposta è che oggi ci troviamo qui per festeggiare e premiare gli avisini che hanno raggiunto degli obiettivi, ma soprattutto siamo qui perché crediamo e abbiamo fede in quella frase scritta sui nostri labari: «charitas usque ad sanguinem», che spicca a caratteri d'oro sui labari delle nostre associazioni.



È un motto latino veramente bello che si può tradurre così: «la generosità e l'altruismo spinti fino al dono del sangue». C'è il naturale sottinteso di un dono, il maggiore, il più bello possibile in quanto è il sangue che da sempre significa "vita".

È difficile raccontare in breve tutto il lavoro che è stato svolto in questi cinque anni, ma vi assicuro che abbiamo agito cercando di fare il meglio della nostra associazione.

Come tutti gli avisini sanno, le donazioni che venivano effettuate la domenica, presso la sala prelievi della sede dell'Avis, sono state interrotte e trasferite, per una direttiva di legge, all'interno della struttura ospedaliera, cioè al Centro Trasfusionale dell'ospedale di Vallecamonica ad Esine.

I cambiamenti creano sempre delle difficoltà, ma soprattutto delle paure che poi si rivelano non giustificate.

L'Avis di Esine, in un primo tempo, ha avuto un calo di donatori, ma in questi cinque anni tanti si sono ricreduti sulla validità dell'importanza della tutela preventiva della salute del donatore, e del ricevente, e sono ritornati a donare presso il Centro Trasfusionale.

Tuttavia la nostra Avis è stata in continua crescita per il recupero di alcuni vecchi donatori, ma soprattutto per le nuove iscrizioni di giovani che credono nella solidarietà e carità per il prossimo, proprio attraverso il dono del sangue, un atto d'amore spontaneo e disinteressato, ma finalizzato al recupero della salute di una persona bisognosa.

Se positivo è stato portare i donatori al Centro Trasfusionale, per noi di Esine che avevamo una sala prelievi invidiabile, il doverla cedere per altre funzioni è stato doloroso, ma necessario.

Le ragazze rappresentanti dei tre comuni dell'Avis Intercomunale, da sinistra: Sara Puritani (Esine), Miriam Fedriga (Piancogno), Monica Ducoli (Berzo).

Pagina precedente: *Il corteo per le vie cittadine.*

dott. Erminio Marinelli Sindaco di Civitanova Marche, prof. Mario Zorzi, prof. Mario Coltorti, ing. Costante Galli Sindaco di Esine. Ultimo ad intervenire è il presidente onorario della locale Avis Intercomunale, maestro Flaminio Puritani, che dopo aver elogiato il presidente, il Consiglio e quanti hanno collaborato per la perfetta organizzazione veramente degna di un trentesimo, rivolge il suo personale saluto alla delegazione di Civitanova Marche, ricordando il "grande assente": il dott. Gino Ramovecchi che dal letto d'ospedale ha voluto ricordare la ricorrenza con una lettera con la quale saluta tutti gli avisini e la comunità.

Prima che il sipario cali sullo svolgimento della bella e sentita cerimonia, sempre dal presidente onorario, viene consegnata la goccia d'oro, con pergamena ad Imperio Martinenghi quale espressione di gratitudine e riconoscenza del Consiglio e degli Avisini tutti per la sua, quasi trentennale, carica di esperto ed attento amministratore.

Durante il pranzo sociale, eseguito presso i ristoranti esinesi, c'è stato lo scambio degli omaggi fra le due Avis e fra le due amministrazioni civiche gemellate.



L'autoambulanza donata all'Avis nel 1992 dall'imprenditore di Lumezzane dott. Vittorio Franzoni oriundo della Valle Camonica.

In basso:
La deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti.

Pagina a fianco:
Il parroco don Gianni Spadaccini celebra la S. Messa.

L'arredo col consenso del sig. Pedretti Rodolfo che ne aveva fatto donazione è stato dato ad altre istituzioni di Berzo Inferiore, Esine e Piancogno.

In compenso il Corpo Bandistico Avis ha avuto la sua sede propria in via Grigna in locali utilizzati prima dalla biblioteca, la quale è invece venuta ad occupare la sala prelievi.

Non c'è bisogno che io ricordi la storia precedente che è già stata scritta. Ricordo che, in questi anni le varie attività che facevano parte dell'Avis sempre in seguito alle direttive Provinciali e di statuto, si sono dovute suddividere in attività autonome.

Così il Corpo Bandistico Avis e il gruppo Servizio Ambulanza, pur essendo parte dell'Avis sono autonomi, con statuti, presidenti e consiglieri propri. Per questo ringrazio la presidente del Corpo Bandistico signora Patrizia Rinetti e la signora Claudia Bianchi presidente del gruppo Servizio Ambulanza e tutti i consiglieri per la loro disponibilità a lavorare per la grande famiglia Avis.

Ringrazio il maestro Flaminio Puritani, il nostro presidente onorario, che ha voluto far nascere trent'anni fa questa associazione di alto livello umanitario nel nostro paese. Forse allora non immaginava quanto si sarebbe fatto in tre decenni.

Un giorno il maestro, tramite Antonio Puritani ha conosciuto il dott. Gino Ramovecchi presidente dell'Avis di Civitanova Marche, uomo dello stesso stampo, stesso carattere e stessi ideali, in loro è nata l'idea del gemellaggio tra due comunità, mare e monti, unite nello stesso ideale.

Gli Avisini sono pure dei cittadini e così il gemellaggio si è completato coinvolgendo le due amministrazioni comunali guidate dai sindaci Giuseppe Bonino e Ivo Costamagna.

In tal modo sono iniziate altre iniziative, come lo scambio di scolaresche tra le scuole medie, dando la possibilità ai ragazzi di vivere un'esperienza non solo culturale, ma anche di vita quotidiana diversa.

Gli artisti di Civitanova Marche e di Esine hanno avuto la stessa opportunità.

Un grazie sentito al dott. Erminio Marinelli, sindaco di Civitanova Marche e a tutto lo staff politico. Voglio ricordare il Sindaco non solo per la continuazione dei rapporti con Esine, ma soprattutto per la disponibilità e la presenza, nonostante i tanti impegni amministrativi.

La ringrazio per averci fatti partecipi dei suoi traguardi raggiunti, lo scopo di essere gemellati è anche questo.

Ringrazio della collaborazione e stima reciproca con l'attuale amministrazione di Esine guidata dall'ing. Costante



Galli e con la precedente guidata dall'arch. Claudio Nodari. Al presidente dell'Avis di Civitanova Marche Silvano Donati, al prof. Enzo Ranieri a tutti gli avisini e amici di Civitanova Marche un saluto caloroso e sincero da parte di tutti noi.

Il mio saluto a tutti gli avisini della nostra Avis Intercomunale e alle Avis consorelle. Un grazie lo dobbiamo alla nostra dottoressa Roberta Volpi e alle nostre segretarie Franca Bassi ed Antonietta Gheza, alle collaboratrici Marì Soiari e Flaminia Federici.

Voglio sottolineare in particolare modo e ringraziare a nome di tutti il gruppo del servizio Ambulanza, Il corpo bandistico Avis, il consiglio direttivo ed esecutivo, il nostro amministratore Imperio, tutti coloro che hanno contribuito sia finanziariamente che attivamente per la riuscita di questa manifestazione.

Ringrazio i nostri ragazzi dell'Oratorio e in particolare i nostri artisti e coloro che hanno donato per la sottoscrizione a premi grazie alla generosità e all'entusiasmo.

Grazie a Nonelli Edoardo di Ponte di Legno per aver disegnato e a Nodari Francesco (Checo de Ulisse) per aver realizzato l'insegna dell'Avis, in ferro battuto, della nostra sede.

Il programma dei festeggiamenti Avis è noto attraverso gli avvisi stampati.

A tutti auguro che l'occasione favorisca incontri di persone, nuove riflessioni sui miglioramenti che si possono apportare per migliorare la vita associativa ed il servizio a chi necessita del dono del sangue. Godiamo di questi incontri come di un dono prezioso. A tutti rinnovo il mio saluto e il mio augurio di ogni bene.

Mario Baresi
Vicepresidente Avis provinciale

Amici avisini, porgo a voi tutti il saluto del Presidente, e di tutte le Avis bresciane.

Trent'anni di attività dell'Avis di Esine, che voi tutti qui rappresentate, sono la manifestazione tangibile dei valori di solidarietà nei quali credete e che ci accomunano. Anche se la società attuale, almeno quella che ci fanno vedere in



L'omelia del parroco don Gianni Spadaccini

Alle autorità e agli amici avisini, presenti in gran numero a questa celebrazione eucaristica per il 30° anniversario della loro associazione, un saluto a cuore aperto.

Gli avisini sono certamente più preparati di ogni altro, dal lato religioso, a comprendere la grande lezione racchiusa nella Parola di Dio di questa 24ª domenica dell'anno ordinario della liturgia ecclesiale.

L'avisino è un donatore; e per vocazione e per scelta umanitaria un donatore di sangue. Ma sappiamo che il suo dono per essere veramente tale, va incastonato come gemma preziosa, nel tessuto dell'amore aperto agli altri con la nota qualificante della grautità. È un dono per la vita, considerata dall'inizio alla fine della sua parabola esistenziale, preziosa, perché dono di Dio, ed è per aiutare la vita che l'avisino si fa dono d'amore.

È Cristo stesso che nella novità del suo insegnamento allarga l'orizzonte dell'amore cristiano, orizzonte senza confini e senza steccati divisori; e l'avisino entra, a pieno titolo, in questa visione e in questa realtà dell'amore cristiano, perché ha il coraggio, pur vivendo in una società tremendamente egoistica, di offrire il suo sangue con una donazione gratuita, dalla quale può beneficiare non solo lo sconosciuto, ma anche e persino il nemico e realizza appieno il comando evangelico: "Amatevi come Io vi ho amati; fate del bene anche a chi vi fa del male... amate i vostri nemici!"

Certo è una traiettoria difficile e quasi impossibile da percorrere con le sole forze umane, ma la fede ci ricorda con S. Paolo che tutto è possibile con l'aiuto di Dio: "Omnia possum in Eo qui me confortat" (Tutto posso...)

Per questo chi ha il coraggio di porsi in questa dimensione di "altruismo senza confini" si trova nel cuore del cristianesimo che, come tutti sanno, è la religione per eccellenza dell'amore. Purtroppo, se guardiamo alla nostra personale esperienza quotidiana, ci accorgiamo che sull'amore è facile fare dei bei discorsi, ma si è tremendamente lontani dalla pratica dell'amore inteso in senso evangelico come dono gratuito e disinteressato.

Proprio per sorreggere la buona volontà del donatore di sangue mi permetto di offrire loro alcune riflessioni sul Vangelo di questa domenica. Protagonista è Gesù in viaggio verso Gerusalemme "lungo la via..." nota l'evangelista Marco. Dopo alcuni mesi di predicazione e di segni da Lui fatti per guarire, alcune volte miracolosamente, i malati nel corpo e nello spirito, Gesù sente il bisogno di fare un'indagine, un sondaggio, diremmo noi oggi, in una duplice direzione: nella direzione della folla: "Che dice la gente di me", e nella direzione dei suoi discepoli: "Voi chi dite che io sia". È una domanda che esige una risposta pronta, che abbia la caratteristica del tempo presente.

Gesù non ama il procrastinare delle risposte: ogni anno interpella i suoi; vuole dai suoi seguaci interpellati una risposta di bontà, di religiosità, di carità da realizzare nell'oggi, nel presente della loro esistenza terrena.

Dalla risposta deve nascere un modo nuovo di "stare con Lui"; con Lui che sta affrontando in obbedienza ai disegni del Padre e realizzando il piano di salvezza predisposto per la salvezza degli uomini. È il piano della sua passione, morte e risurrezione.

"E cominciò – dice Marco – ad insegnar loro che doveva molto soffrire, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, essere poi ucciso e dopo tre giorni risuscitare". Ed è di fronte a questo piano di sofferenza e di morte che va collocato l'intervento bonario di Pietro: "Lo prese in disparte e si mise a rimproverarLo". Intervento che riceve da parte di Gesù una risposta forte, quasi irrispettosa nei riguardi di uno che Egli ha chiamato ad essere il primo Papa della comunità dei credenti "Vade retro, Satana". E Gesù dà le motivazioni di questo suo cambiamento verbale nei riguardi di Pietro, da beato a Satana.

Beato è la risposta di Gesù all'affermazione di fede che Pietro dà al suo interrogativo "voi chi dite che io sia?" "Tu sei il Cristo" risponde prontamente Pietro. "Beato te, perché né il sangue né la carne te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli". "Vade retro Satana", allontanati da me perché tu non parli il linguaggio di Dio ma degli uomini. E il linguaggio di Dio per salvare l'umanità era quello della sofferenza, della morte e della risurrezione. È il linguaggio di Dio nei riguardi di ciascun uomo. C'è una traiettoria comune nell'esistenza della creatura umana: nascita-vita-morte-sepoltura, il cristiano, però, sa dalla sua fede nella parola di Dio, che questa traiettoria si completa con la risurrezione, alla fine dei tempi.

televisione, la società del benessere a tutti i costi, la società in cui conta l'apparire più dell'essere, sembra mettere in discussione questi valori fondamentali, ci conforta la realtà delle nostre Avis di base.

Noi tutti conosciamo i problemi che abbiamo dovuto affrontare in questi ultimi anni. Il cambiamento obbligato delle leggi che regolamentano l'attività delle associazioni del volontariato in generale e quelle dei donatori di sangue in particolare, uniti a tante, purtroppo troppe, inadempienze della nostra classe politica e sanità pubblica, sono state un fardello pesante per tutti noi, proprio per questo, dobbiamo continuare ad essere ben presenti nelle nostre realtà locali.

Le Avis di base hanno il compito fondamentale di propagandare la cultura della solidarietà, di cercare sempre nuovi soci, specialmente tra i giovani, per allargare la nostra base associativa e consentirci di sostituire quelli che, per motivi diversi, ci lasciano. Ricordate sempre, nessun altro lo può fare meglio di voi. Auguro a tutti di continuare così e di poterci ritrovare qui tra altri cinque anni.

Silvano Donati
Presidente Avis di Civitanova M.

Posso confermarvi di aver provato una gioia immensa nel partecipare ad una manifestazione come questa. Gioia che



si percepiva nell'aria, diversamente da molte altre manifestazioni alle quali ho preso parte, sia nella mia regione che in altre. Qui si sentiva aleggiare l'amore fraterno.

Posso dire che tornerò a Civitanova Marche portando con me molte esperienze positive, perché pur essendo la vostra realtà un po' più piccola della nostra, mi ha mostrato chiaramente aspetti organizzativi veramente positivi ed interessanti, dei quali faremo tesoro nella nostra festa del 45° del giugno 2001.

Io dico ai miei amici collaboratori, che essere donatori di sangue non significa essere persone eccezionali, noi siamo solo persone che hanno capito il problema di chi ha bisogno del sangue.

Questo è il messaggio che cerco di dare: cercate di essere tanti a donare, perché solo donando il sangue si possono superare le difficoltà degli operatori sanitari.

Vi basti pensare che per un trattamento leucemico nella prima fase occorrono oltre 22 sacche di sangue; per un'operazione chirurgica all'anca servono 7-8 sacche di sangue.

Voi capite che un chirurgo, prima di fare qualsiasi intervento, deve garantirsi la disponibilità di sangue.

Se il Centro Trasfusionale è fornito di sangue, ogni intervento può essere eseguito.

Il cristiano sa che la morte e la sepoltura non sono l'ultimo atto dell'esistenza dell'uomo: l'ultimo atto è la vita eterna, è la risurrezione dei morti.

La strada da percorrere in questa traiettoria che inizia con la nascita e che termina con la risurrezione, ci viene indicata dalle chiare parole di Cristo Salvatore: "Chi vuol venire dietro a me, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua": "mi segua" nella vita di sofferenza, di passione, di morte e di risurrezione.

La croce, sinonimo di sofferenza, quindi; croce che cambia a seconda delle persone, delle circostanze del vivere, delle disposizioni d'animo in cui la persona si trova, che può assumere mille volti diversi, croce che rimane pur sempre la legge generale per tutti coloro che intendono essere cristiani veri e non solo di facciata.

Parlando in generale possiamo dire che la croce più frequente e più pesante che ciascuno di noi deve portare, siamo noi stessi: noi con il nostro egoismo, noi con le nostre passioni, noi con la nostra paura del sacrificio.

Non è assolutamente vero che da una vita presa nella morsa dell'egoismo nasca felicità e gioia di vivere: nei meandri di una vita egoistica c'è tristezza, c'è solitudine, c'è insoddisfazione, c'è infelicità. Solo da una mano aperta, da una mano spalancata sugli altri, solo nella solidarietà e, per noi cristiani, solo dalla carità in senso evangelico, nasce quella bontà che impedisce al cuore di inaridirsi nell'indifferenza e nell'incapacità di qualsiasi atto di altruismo benefico.

Se non stiamo attenti alla pigrizia, alla mancanza di coraggio nell'assumere le proprie responsabilità, al sacrifico dell'onestà che la vita ci chiede ogni giorno, se non stiamo attenti al controllo delle nostre passioni, come l'ira, come l'amore al piacere dei sensi, possiamo trovarci privi di ogni gusto e di ogni aspirazione ai beni superiori.

Da ricordare quanto dicevano con probata saggezza gli antichi: "È più facile vincere un esercito in guerra che vincere se stessi", perché, a differenza di altre croci, quella che ci viene da noi stessi e, soprattutto, dal nostro egoismo è la più pesante e ci accompagna per tutta la vita.

Agli avisini di questa stagione meravigliosa del volontariato gli auguri sinceri perché sempre sappiano conservare il profumo genuino del dono e perché dal loro sangue donato fioriscano, in chi lo riceve, energie nuove e salute che, recuperata, continui ad essere spesa per il bene della società civile e della comunità cristiana.





La sosta del corteo al monumento ai Caduti. Presente il Corpo bandistico Avis.

Pagina a fianco dall'alto in basso: *Silvano Donati presidente Avis di Civitanova Marche, il prof. Mario Zorzi, il prof. Mario Coltorti durante i loro discorsi.*

Vi ringrazio per le manifestazioni di amore che ci avete dato. Porto l'abbraccio di tutti gli avisini civitanovesi, di tutti i civitanovesi in genere e come dice solitamente il mio predecessore Gino Ramovecchi, che purtroppo è relegato in una camera di ospedale, "vi vogliamo bene".

Dott. Erminio Marinelli
Sindaco di Civitanova Marche

Porgo il saluto dell'amministrazione comunale di Civitanova Marche che rappresento e degli assessori Paparelli e Canistro. Abbiamo partecipato volentieri a questa festa, non per un atto dovuto ma voluto, proprio perché due città così lontane e così vicine devono vivere insieme gli avvenimenti più importanti della vita delle rispettive città.

Sono stati due giorni pieni di entusiasmo, pieni di amore. Noi civitanovesi torneremo nella nostra città carichi soprattutto di quell'umanità che forse tante volte ci manca.

Abbiamo fatto un pieno di aria, "aria buona", che ci serve per accompagnare la vita quotidiana.

Sono rimasto favorevolmente impressionato ieri, dal numero delle persone che sono state premiate. Se non sbaglio, ci sono state, in questi trent'anni più di 14.000 donazioni. Non è un punto di arrivo ma, sicuramente, un punto di partenza per altrettante donazioni.

Sono soddisfatto, e ringrazio le Avis di Civitanova Marche e di Esine che hanno promosso questi incontri. Il gemellaggio iniziato molti anni fa si è consolidato con la partecipazione, con l'interesse e l'intervento di tutti noi. Il gemellaggio si rinnova ogni volta che ci incontriamo per le feste dell'Avis, delle amministrazioni, della cultura, della scuola e dello sport.

Il gemellaggio frutto di un amore e di uno scambio non lascia indifferenti, anche perché ogni incontro ad Esine, e a Civitanova Marche, rappresenta un dono di sentimenti che è indispensabile per la nostra attività.

Io ringrazio il Sindaco di Esine e tutte le realtà esinesi per la loro generosità e spontaneità. Vi abbraccio idealmente e vi aspetto a Civitanova Marche.

Prof. Mario Zorzi

Gentili signori e signore, io sono qui perché mi sento lieto e commosso come può essere un padre che dopo tanti anni, trent'anni, per questa occasione, va alla laurea o alle nozze del proprio figlio.

Forse potrei dire soltanto grazie, ma posso invece dire, oggi, che io mi sento come un nonno che va a celebrare il raggiungimento dell'età matura di un proprio nipote.

Essere qui con voi, dopo tanti anni di familiarità, di conoscenza e stima reciproca, rappresenta una tappa importante, un traguardo di un iter di rapporti che io, da quando ero giovane medico neolaureato, ho cominciato ad avere con la Vallecamonica.

Sono stati all'inizio dei rapporti tristi, dolorosi, difficili, quando io medico legale dovevo venire qui a passare porte di cimiteri per fare riscontro post-mortem di tanti giovani, di tanti padri di famiglia, che per vivere e sopravvivere alla povertà, dovevano affrontare il rischio delle malattie professionali, quali la silicosi e la tubercolosi.

Ricordo che negli anni '70 tenemmo un convegno alle Terme di Boario su questo problema ed io portai una casistica terrificante, di qualche centinaia di persone decedute per silico-tubercolosi con una media d'età di 40-45 anni (pochi superavano i 50 anni), con un carico famigliare di tre-quattro figli come minimo.

Una situazione veramente dolorosa della quale io conobbi la gente, la povera gente, come dice nel suo libro il prof. Oberto Ameraldi. Gente armata di tanta volontà, di tanta tenacia, di tanto desiderio di migliorare questa valle, che ha portato ad essere una valle vivibile che ha riscattato i dolori e le miserie del passato.

Ma dopo questo iter, iniziale e doloroso, io ho avuto modo di amare questa valle come frequentatore attivo dei vostri rifugi, delle vostre belle montagne. Ho scarpinato un po' e quindi ho goduto anche delle bellezze naturali.

Altra tappa di questo mio rapporto con la valle Camonica è stata la conoscenza dell'Avis.

Devo dire che non lo faccio per piaggeria, per opportunità, ma le sette Avis della Valle Camonica sono quelle che hanno dato a me, come Presidente provinciale, le maggiori soddisfazioni, sia per il calore ed il fervore con cui hanno saputo diffondere il messaggio avisino, sia









Il vicepresidente Erminio Manella, la segretaria Franca Bassi e la collaboratrice, consigliere del Servizio Ambulanza Avis, Carla Morandini al tavolo delle premiazioni.

con l'obbedienza, la disponibilità e la tolleranza con la quale hanno dovuto subire certe trasformazioni nelle modalità di organizzazione del dono del sangue. Chi non è donatore, deve sapere che cinquant'anni fa la donazione di sangue veniva compiuta quando vi era l'emergenza di emorragia; oggi è diventato un atto medico di massa e richiede quindi coordinazione nell'ambito associativo con le strutture sanitarie.

Questo gli avisini della Valle Camonica l'hanno saputo realizzare veramente in modo esemplare, perché se c'è una zona della nostra provincia, che subito si è allineata alle nuove disposizioni, è proprio la Valle Camonica.

E ultimo atto che ho avuto nei rapporti con la Valle Camonica è il grande onore che mi è stato fatto ieri di diventare cittadino, a tutti gli effetti, di questa comunità di Esine. Io oggi voglio dire che sono lieto, che sono onorato, ma soprattutto sono orgoglioso di essere un camuno. Viva la vita, viva l'Avis.

Prof. Mario Coltorti

Io vorrei dire che in genere non amo le riunioni ufficiali, mi ci trovo a malpartito. Forse tra le poche volte in cui mi sono trovato bene in una cerimonia ufficiale, anzi forse direi l'unica volta, in cui ho sentito che in una cerimonia ufficiale c'era qualcosa di diverso, è stato ieri, quando mi è stata conferita la cittadinanza onoraria, che io non meritavo. Come ho detto al signor Sindaco, ho sentito veramente intorno a me afflato di affetto, fraternità, di cittadinanza al di là del fatto di essere nato ad Esine. Io sono un po' girovago, nel senso che nato a Civitanova Marche, sono emigrato, sono andato nella capitale del Regno delle Due Sicilie, ho imparato qualcosa nel bene e nel male, di quello che si apprende anche nel Regno delle Due Sicilie.

Sono venuto qui diverse volte, ho appreso il bene che significa essere nato in una valle come la vostra, che stamattina risplende. Stamattina mi sono particolarmente commosso, quando ho visto i primi raggi del sole illuminare una vostra bella montagna e mi sono girato intorno. Ho visto da un lato il verde bellissimo e dall'altro il grigio delle rocce prive di vegetazione, e penso di essermi reso conto del fatto che, essere stato eletto come vostro concittadino è stata veramente una grande gioia, ma anche un grosso impegno. Però vi posso assicurare che non ho fatto niente per meritarlo.

Vedete io adesso faccio un altro discorso: da medico ho amato sì il prossimo, però mi domando ho amato a sufficienza per fare veramente tutto quello che avrei dovuto fare nel confronto degli altri?

E purtroppo la risposta è no. Adesso, arrivato all'età di 75 anni, debbo dire "no". Debbo dire no perché molto tempo l'ho dedicato a cose contingenti. Lo dico adesso che sono vecchio.

Avrei dovuto dedicare molto di più il mio tempo vicino ai pazienti, vicino all'essere umano sofferente. E questa è una mia carenza.

L'Avis mi ha scelto come, diciamo così, compartecipe a questa vicenda. Io ho visto degli amici, uno al quale ho dato la croce d'oro, ho sentito il dovere di abbracciarlo, perché ha fatto molto di più rispetto a me.

Io ho fatto alcune donazioni, direi non più di una quindicina, così casualmente da medico, quando c'era una persona alla quale bisognava dare un po' di sangue. A quell'epoca ero giovane e l'ho dato volentieri, ma al di fuori delle istituzioni preposte.

La mia ricetta è questa: che, avendo vissuto molto tempo nelle istituzioni (una delle istituzioni per eccellenza è l'Università), non mi sono mai sentito legato veramente alle istituzioni.

Mi sono sentito, in un certo senso, un individuo che andava alla ricerca di se stesso al di fuori delle istituzioni, al di fuori di ogni schema. Io amo sempre le citazioni letterarie e volendo eventualmente dare una definizione di me stesso (difficilissimo dare una definizione di se stessi) recito un verso del mio poeta preferito; Eugenio Montale, che dice: "codesto solo oggi possiamo dirti, ciò che non siamo, ciò che non vogliamo".

È un'affermazione più impegnativa di quello che può sembrare a prima vista, è andare continuamente alla ricerca di se stessi. Io direi: essere venuto per la quinta o sesta volta a Esine, forse, è anche andare alla ricerca di se stessi, e qui ritrovo una parte di me stesso, che forse ignoravo. Di questo vi sono veramente grato.

Detto questo, vi posso dire che cercherò di meritare il premio che mi avete dato. Ma qualche altra piccola cosa amo dirvi: il fatto di essere stato scelto come vostro concittadino, qui insieme al carissimo amico, direi anche mio maestro, Mario Zorzi, è un'altra ragione di profonda commozione.

Perché, vedete, io questa terra, l'ho conosciuta casualmente nel 1973, quando sono venuto a fare "l'abusivo" professore di patologia medica in una allora inesistente Università.

Forse il fatto di essere stato un "abusivo" professore di patologia medica mi ha consentito di incontrare Zorzi che a Brescia mi ha insegnato molte cose. Tutti i sabati alle 11 il professor Zorzi mi accettava in istituto; ci mettevamo al microscopio per leggere le biopsie epatiche che allora io non sapevo leggere. A volte egli mi faceva partecipare alle autopsie.

Quante cose ho appreso dalla gente di queste valli: ho imparato anche qualcosa che stamattina il vangelo richiamava; voi appartenete a quelle persone per le quali la fede non è soltanto credere, non è soltanto definirsi cristiano, la vostra fede, che è in parte anche la mia, è quella delle opere, ed è questo che oggi mi fa sentire davvero felice.

Il numeroso pubblico che ha onorato i festeggiamenti del trentesimo di fondazione.



A fianco:
Il Sindaco di Esine ing. Costante Galli

In basso:
L'omaggio dell'amministrazione comunale di Civitanova Marche all'Avis Intercomunale Esine, Piancogno, Berzo Inf.

Pagina a lato in alto:
La consegna della goccia d'oro ad Imperio Martinenghi da parte del presidente onorario.

Pagina a lato in basso:
L'omaggio dell'Avis gemella di Civitanova Marche all'Avis Intercomunale Esine, Piancogno, Berzo Inf.



Ing. Costante Galli
Sindaco di Esine

Ho già avuto modo ieri pomeriggio, nella sala del Consiglio Comunale, di porgere il saluto di benvenuto agli amici di Civitanova Marche, all'Amministrazione Comunale e al gruppo dell'Avis, che si sono uniti a noi quest'oggi per i festeggiamenti del 30° anniversario di fondazione.



Lo rinnovo oggi e lo estendo a tutti voi, a tutti i rappresentanti delle Avis di Valle Camonica che sono intervenuti numerosi. È abbastanza difficile parlare dopo insigni personaggi che hanno già evidenziato i significati dell'operato dell'Avis in questi trent'anni. Io dico che trent'anni di fondazione è senz'altro un traguardo molto importante.

Tutte le premiazioni, che ho visto ieri sera ed oggi, possono sembrare un'esagerazione, però, in una società dominata da Internet, quotazioni di borsa on line, pensare che delle persone, compiendo un atto generoso di solidarietà donano il proprio sangue per gli altri, fa pensare e insegna che è l'essere umano la cosa importante.

Per questo motivo noi ringraziamo volentieri i nostri avisini, li ringraziamo e speriamo che anche negli anni venturi la loro solidarietà e generosità possa continuare.

Maestro Flaminio Puritani
Presidente onorario
Avis Intercomunale Esine
Piancogno - Berzo Inferiore

Ho deciso di parlare per ultimo non perchè sia il "dulcis in fundo" prima di concludere.

Devo fare i complimenti agli amministratori dell'Avis Intercomunale di Esine per la meravigliosa festa, per le due giornate che ci hanno fatto vivere e che mi hanno profondamente commosso.

Complimenti al presidente Vittorio e complimenti a tutti i componenti del Consiglio ed a quanti hanno lavorato.

Devo fare i complimenti anche a coloro che sono stati premiati, quelli che hanno fatto le otto donazioni, quelli che hanno preso la medaglia d'argento ieri, ma soprattutto a quelli dell'oro, l'alto oro.

Mi sono sentito commosso e sono andato a ritroso nel tempo, quando vedevo sfilare quelli delle medaglie d'oro, della fronda d'oro e soprattutto quelli della croce d'oro; sono stati i primi avisini, sono stati il fuoco dell'Avis ai primordi della sua esistenza. Quindi complimenti e grazie degli esempi che mi

avete dato, soprattutto nei primi tempi perché mi avete sopportato.

Ora devo fare un saluto particolare, personale, perché è giusto, agli amici carissimi di Civitanova Marche. Facendo questo saluto pensavo: se oggi sono qui è per merito di un grande uomo che oggi purtroppo, in un letto di ospedale senz'altro avrà continuamente pensato ad Esine, il suo pensiero sarà stato senz'altro con noi. Ed io a Ramovecchi, che è stato la fiamma di questo gemellaggio che ormai ha quasi trent'anni (l'anno venturo si potrà festeggiare il 30° anno di gemellaggio) attraverso questo microfono dico: "Gino, grazie di cuore per quello che hai fatto per la nostra Avis, tu uomo sempre all'avanguardia".

E ora vengo veramente al dulcis in fundo. Ho avuto un gradito incarico, un incarico che veramente mi ha fatto tanto piacere, e che mi ha, nello stesso tempo, onorato.

Vedete, in tutte le amministrazioni, in tutte le associazioni, c'è sempre naturalmente il presidente, c'è il vice presidente, noi ne abbiamo addirittura due, potrebbero essere anche tre, poi ci sono i consiglieri, ci sono tante persone che collaborano affinché l'associazione proceda bene. Ma c'è una persona nel contesto della compagine di queste associazioni, una persona che tante volte, quasi quasi, non prende nemmeno la parola, il più delle volte, però è una persona che sa, nella sua competenza essere un pochettino la linea direttiva-economica dell'associazione: è l'amministratore.

Il nostro amministratore, voi lo sapete bene, lo sappiamo tutti, è il rag. Martinenghi Imperio, che da oltre 27 anni è ancora nella breccia.

Io lo ricordo quando abbiamo varato il primo Consiglio, nel 1972, Consiglio di Avis, perché prima dipendevamo da Darfo, amministratore non poteva essere che lui, che sapeva tutti i particolari dell'amministrazione.

Ovviamente amministrare la nostra Avis non era difficile, però ne avevamo bisogno. Ricordo un particolare: l'amministratrice dell'Avis di Brescia in una seduta del Consiglio dell'Avis mi disse: "Maestro Puritani, ma voi siete fortuna-



Il testo della pergamena

L'Avis Intercomunale Esine - Piancogno - Berzo Inferiore
nella fausta ricorrenza del 30° di fondazione

al rag. Imperio Martinenghi

la più sincera gratitudine per la disponibilità
la generosità e la competenza
come suo amministratore da sempre

dalla sede, lì 17 settembre 2000





Il vaso di "pietra tipo paesina" di provenienza brasiliana, ed i vasi di "pietra orientale" di provenienza cinese (Canton) offerti dalla ditta Porfido F.lli Pedretti. Donati dall'Avis al proprio presidente onorario ed ai cittadini onorari prof. Mario Zorzi e prof. Mario Coltorti.

ti". Ed io: "Certo che siamo fortunati: abbiamo il gruppo Servizio Ambulanza, il Corpo Bandistico Avis".

E di nuovo l'amministratrice: "No, no, perché avete un amministratore, l'unico amministratore delle Avis che veramente sa il fatto suo".

Complimenti Imperio. Ed ora l'incarico che mi è stato dato, l'incarico che mi onora di dare a lui (la si potrebbe dare a chiunque) ma a quest'uomo che, sotto sotto, sa portare avanti e raddrizzare bene la situazione amministrativa, diamo a nome del Consiglio, del Presidente, di tutti i donatori e anche mio personale, una piccola goccia d'oro perché gli sia, non di ricompensa, ma di testimonianza di quanto gli avisini e i Consigli che si sono susseguiti in 27 anni hanno capito ed hanno apprezzato per quanto lui ha fatto.

Il rag. Martinenghi, cinque anni fa, nel suo saluto nei miei riguardi disse: "ad multos annos, maestro Puritani".

Quello si riferiva più che altro all'età, l'età del maestro che va avanti, procedeva a grandi passi, come per tutti; io adesso a Imperio Martinenghi dico: "ad multos annos", perché continui ancora per tanti anni ad essere l'amministratore della nostra Avis.

Imperio Martinenghi

Amministratore Avis Intercomunale Esine - Piancogno - Berzo Inferiore

Ringrazio il Presidente onorario. Penso che abbia un po' esagerato, però accetto volentieri. "Ad multos annos" lo ripeto, non solo nel senso della vita, ma per la sua funzione di Presidente onorario, che sta vicino al Presidente effettivo, con i consigli e l'esempio che ha sempre dato. Se l'Avis è arrivata qui lo deve alle donazioni e al lavoro di tutti. Ma dall'inizio e per tutti gli anni nei quali il maestro Puritani è stato Presidente dell'Avis, è stata il frutto del suo impegno, di certe scelte, come il Servizio Ambulanza, il Corpo Bandistico, che, se ora per legge hanno un'amministrazione autonoma, fan parte ancora della famiglia dell'Avis.

Quindi grazie per me, grazie per l'Avis e "ad multos annos".



Le premiazioni dei donatori

Domenica 17 settembre 2000 sono stati premiati gli avisini meritevoli della medaglia d'oro, del distintivo d'oro con fronda e della croce d'oro.
Abbiamo voluto suddividere le 196 premiazioni globali in due serate, onde avere il tempo di celebrare degnamente l'evento con ciascun gruppo di donatori. Non si tratta di due categorie distinte; gli avisini premiati durante la cerimonia della domenica hanno raggiunto un grande traguardo, quelli premiati nella serata di sabato sono i giovani che sicuramente punteranno a sempre maggiori obiettivi. Essi sono l'avvenire.
Per i quattro donatori meritevoli della croce d'oro, l'Avis ha richiesto ai rispettivi Comuni un riconoscimento, per l'alto valore sociale derivante dalle oltre 100 donazioni effettuate. Questo riconoscimento è stato deliberato dai rispettivi Comuni e nel corso della manifestazione i Sindaci hanno conferito l'onorificienza ai donatori Feriti Giovan Maria, Galli Domenico, Milani Giovanni e Speziari Natalino.



Medaglia d'oro

50 donazioni

Consegnano le medaglie:

Dott.ssa Livelli Luigina
Centro Trasfusionale ospedale di Valle Camonica

Antonioli Raffaele
Rappresentante zona Valle Camonica

Farisé Mario
Consigliere provinciale Avis

Paola Pagliardi
Consigliere provinciale Avis

Dott.ssa Roberta Volpi
Direttore sanitario Avis Intercomunale

I premiati:

Andaloro Sebastiano
Bianchi Francesco
Fedriga Angelo
Galli Nazzarena
Laffranchini Bortolo
Landrini Andrea
Marioli Giovanni
Mazzoli Samuele
Nodari Martino
Quetti Carla
Reghenzani Gianfranco
Rossati Riccardo
Salvetti Antonio
Scalvinoni Francesco
Testa Andreino
Volpi Gian Mario
Zendrini Antonio





Distintivo d'oro con fronda

75 donazioni

Consegnano i distintivi:

Baresi Mario
Vice presidente Avis provinciale

Donati Silvano
Presidente Avis Civitanova Marche

Dott. Erminio Marinelli
Sindaco di Civitanova Marche

Ing. Costante Galli
Sindaco di Esine

Scalvinoni Gian Pietro
Vice Sindaco di Berzo Inferiore

Reghenzani Marco
Assessore del Comune di Piancogno

I premiati:

Benedetti Giovanni
Bertoletti Antonio
Bontempi Giacomo
Galli Bruno
Landrini Evaristo
Manzoni Giovan Maria
Martinenghi Imperio
Massoli Giovanni
Nonziati Vittorino
Sanzogni Gianbattista
Torri Luigi
Zanotti Aldo



Croce d'oro

100 donazioni

Feriti Giovan Maria
premiato dal prof. Mario Coltorti

Galli Domenico
premiato dal prof. Mario Zorzi

Milani Giovanni
premiato dal Presidente Avis Vittorio Soiari

Speziari Natalino
premiato dal Presidente Onorario Avis maestro Flaminio Puritani



Giovan Maria Feriti riceve dal Sindaco di Esine il pubblico riconoscimento

Estratto del verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di Esine

Oggetto: Pubblico riconoscimento a cittadini benemeriti.

Il Consiglio Comunale premesso che l'Avis Intercomunale Esine - Berzo Inferiore - Piancogno organizza per i giorni 15, 16, e 17 settembre 2000 i festeggiamenti per il trentesimo di fondazione.
Considerato che per tale circostanza il Consiglio dell'Amministrazione dell'Avis ha ritenuto opportuno segnalare all'Amministrazione Comunale e alla cittadinanza tutta i nomi degli avisini: signori Feriti Giovan Maria, Galli Domenico, Milani Giovanni, che in questi anni hanno compiuto oltre 100 donazioni di sangue; preso atto che questo dato riveste un particolare significato, in quanto tale meta è difficlmente raggiungibile; ritenuta



Domenico Galli riceve dal Sindaco di Esine il pubblico riconoscimento



Giovanni Milani riceve dal Sindaco di Esine il pubblico riconoscimento



Natalino Speziari riceve dal Vicesindaco di Berzo Inf. il pubblico riconoscimento

la proposta dell'Avis, valida e condivisibile, circa l'attribuzione di un pubblico attestato di benemerenza ai cittadini sopra menzionati, per la generosa e disinteressata donazione di sangue a favore dei sofferenti e della collettività; tenuto conto che il traguardo raggiunto da questi cittadini benemeriti è da incentivo a tutti coloro che vogliono seguirne l'esempio a pieno titolo; sentito il presidente il quale afferma: «il fatto che il riconoscimento avvenga durante il Consiglio Comunale (che, come sappiamo, è il momento più alto della vita amministrativa e democratica di un paese) da parte del Sindaco che rappresenta tutta la popolazione, significa che è idealmente tutta la cittadinanza esinese ad esprimere il ringraziamento; considerato altresì che il carattere esemplificativo che la circostanza di questa sera riveste e che consiste nel riaffermare i grandi valori della responsabilità e della generosità, della passione nel «bene comune», valori che hanno guidato questi cittadini; ad unanimità di voti delibera di esprimere il pubblico riconoscimento della comunità esinese ai concittadini benemeriti: sig. Feriti Giovan Maria, sig. Galli Domenico, sig. Milani Giovanni per i motivi espressi nella premessa.

A nome della cittadinanza esinese ho il piacere di attribuire il pubblico riconoscimento di cittadino benemerito ai signori:

Feriti Giovan Maria
Galli Domenico
Milani Giovanni.

Vorrei farlo sottolineando che: prima di tutto il riconoscimento ha il significato di ringraziamento.
Infine non può mancare, per i nostri concittadini oltre il ringraziamento, l'augurio sincero che continuino a donare, possano godere della salute e gustare i frutti della loro generosità.

Estratto del verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di Berzo Inf.

Oggetto: conferimento benemerenza all'avisino Speziari Natalino di Berzo Inferiore.

Il Consiglio Comunale premesso che l'Avis Intercomunale Esine, Berzo Inferiore, Piancogno organizza per i giorni 15, 16, 17 settembre 2000 i festeggiamenti per il trentesimo di fondazione; considerato che per tale circostanza il Consiglio d'amministrazione dell'Avis ha ritenuto opportuno segnalare all'Amministrazione Comunale e alla cittadinanza tutta il nome dell'avisino sig. Natalino Speziari, che in questi anni ha compiuto oltre 100 donazioni di sangue; preso atto che questo dato riveste un particolare significato, in quanto tale meta è difficlmente raggiungibile; ritenuta la proposta dell'Avis, valida e condivisibile, circa l'attribuzione di un pubblico attestato di benemerenza al cittadino Natalino Speziari, per la generosa e disinteressata donazione di sangue a favore dei sofferenti e della collettività; tenuto conto che il traguardo raggiunto da questo cittadino benemerito è da incentivo a tutti coloro che vogliono seguirne l'esempio a pieno titolo; sentito il Sindaco il quale afferma: «il fatto che il riconoscimento avvenga durante il Consiglio Comunale (che, come sappiamo, è il momento più alto della vita amministrativa e democratica di un paese) da parte del Sindaco che rappresenta tutta la popolazione, significa che è idealmente tutta la cittadinanza berzese ad esprimere il ringraziamento nei confronti di una persona sinceramente disponibile ad aiutare gli altri, anche e soprattutto quando non si conoscono i beneficiari del proprio gesto che assume la caratteristica del dono, concetto questo che concreta la più alta forma di carità e di spirito di servizio. Auspico sinceramente che tale fulgido esempio funga per tutti noi da stimolo a donare, se possibile, anche gli organi, con la consapevolezza di aprirsi senza secondi fini agli altri».
Considerato altresì che il carattere esemplificativo che la circostanza di questa sera riveste e che consiste nel riaffermare i grandi valori della responsabilità e della generosità, della passione nel «bene comune», valori che hanno guidato questo cittadino.
Vista la legge n. 127 del 15.5.1997; acquisito il parere in ordine alla regolarità tecnica da parte del Segretario comunale capo; ad unanimità di voti delibera di esprimere il pubblico riconoscimento della comunità berzese al cittadino benemerito Natalino Speziari per i motivi espressi nella premessa.

Le lettere di ringraziamento giunte in sede Avis

20 settembre 2000

Carissimo Vittorio, a te come Presidente dell'Avis di Esine, desidero inviare il più sincero ringraziamento per tutte le espressioni di amicizia e per la calda ospitalità che avete voluto darmi nei giorni scorsi.

Esser stato con voi, ormai miei concittadini, è stato davvero motivo di gioia ed occasione per rinsaldare vincoli di amicizia che già negli anni precedenti si erano stabiliti. Ti prego anche di trasmettere i miei sentimenti a tutti gli amici Avis di Esine. Un caldo abbraccio

Tuo Mario Coltorti

Brescia, 21 settembre 2000

Caro presidente, Il calore della vostra amicizia e della squisita ospitalità mi accompagnerà per molto tempo. Rinnovo le espressioni della più sincera gratitudine per l'onore riservato alla mia persona e da me accettato con gioia perché lo ritengo soprattutto rivolto ai meriti dei donatori di sangue, dai quali ho avuto molti insegnamenti e molte sollecitazioni a bene operare.

Mi compiaccio per la magnifica celebrazione del 30° anniversario e vi invito a continuare con immutato entusiasmo su questa strada. Cordiali saluti

Mario Zorzi

Esine, 25 settembre 2000

Preg. sig. Vittorio Soiari, ti ringrazio per la gradita sorpresa della goccia d'oro che mi è stata consegnata domenica 17 corrente.

Il gesto mi ha molto commosso e l'ho molto gradito; penso però che altri siano più meritevoli di me di tale onorificenza. Sono lieto che la festa sia ben riuscita per l'impegno di tanti, vorrei dire di tutti.

A te un cordiale saluto e ancora di nuovo grazie.

Imperio Martinenghi

Sottoscrizione a premi

I festeggiamenti del trentesimo di fondazione si concludono nella serata di domenica 17 settembre 2000 con l'estrazione dei biglietti vincenti della sottoscrizione a premi. L'estrazione è avvenuta presso il campo sportivo all'interno della "Festa dello sport", in collaborazione con l'Unione Sportiva Eden-Esine. Ciascun biglietto sorteggiato è stato abbinato ad un'opera di un artista esinese o ad altri ricchissimi premi offerti all'Avis Intercomunale.

Le opere offerte in premio

Luana Cere	*olio su tela*
Patrizia Cemmi	*porcellana dipinta*
Agnese Federici	*porcellana dipinta*
Alessandro Federici	*olio su tela*
Elsa Gheza	*porcellana dipinta*
Regina Lazzàro	*porcellana dipinta*
Liliana Modenese	*scultura in ceramica*
Giuseppe Merchianti	*intarsio*
Ruggero Nodari	*porcellana dipinta*
Roberto Pedersoli	*olio su tela*
Tino Richini	*pannello pirografato*
Lara Sembinelli	*porcellana dipinta*
Alma Stofler	*porcellana dipinta*
Enrico Vielmi	*olio su tela*

I premi offerti

Forma di Parmigiano
Cascina Margherita di Gelfi, Busseto (Pr)

Arredo bagno completo
Lux-Mot di Ferrero, Torino

Lampada da tavolo
Lux-Mot di Ferrero, Torino

Girocollo oro
Oreficeria-Ottica Nodari, Piamborno

Orologio da polso
Oreficeria Finini, Esine

Buono Benzina
Nuova Coma, Piancogno



La facciata della sede dell'Avis arricchita dallo stemma dell'associazione in ferro battuto. Opera offerta dall'esinese Francesco Nodari che l'ha realizzata e dal cav. Edoardo Nonelli di Ponte di Legno che ne ha eseguito il disegno.

Rassegna stampa

Da "Bresciaoggi" dell'1 settembre 2000

L'Unione Sportiva Eden Esine propone due week end dedicati ad agonismo e divertimento

CALCIO E BALLI ALLA FESTA DELLO SPORT

Atleti in campo per la conquista del Memorial Gigi Marioli

I padroni di casa sono quelli dell'unione sportiva Eden Esine, che insieme a Comune, Pro Loco, gruppo Alpini, Avis e Oratorio organizzano, da domani a domenica 10 settembre, una nuova edizione della Festa dello Sport.
Un appuntamento che ha il duplice scopo di promuovere le attività della scoietà sportiva (dall'atletica leggera alla corsa, dalla gestione della palestra comunale al calcio), e di finanziarie le iniziative sportive dello stesso sodalizio: tra queste ricordiamo, il primo ottobre, la "Maratonina di Valle Camonica" arrivata alla decima edizione.
Il programma della festa prevede il via domani alle 8.30 con l'inizio del torneo di calcio "Memorial Gigi Marioli" aperto a giocatori delle categorie esordienti, giovanissimi e allievi. In serata, dalle 19.30, verrà aperto lo stand gastronomico, e alle 20.30 via alle danze con la musica dell'orchestra Sunny.
Domenica alle 8.30 secondo appuntamento con il torneo di calcio; alle 19.30 la riapertura dello stan gastronomico, e dalle 20.30 ancora musica con l'orchestra Verde Valle.
Gli appuntamenti proseguiranno poi sabato 9 settembre (alle 9) con le prime semifinali del torneo calcistico. Alle 19.30 tutti a tavola, e subito dopo in pista ancora con l'orchestra Sunny.
Domenica 10 alle 9 sono in programma le semifinali e le finali delle diverse categorie impegnate nel torneo; alle 18.30 la cerimonia di premiazione, poi una nuova serata danzante a tavola.
La Festa dello Sport proseguirà poi giovedì 14 settembre alle 20.30, con la serata inaugurale della stagione 2000-2001: in programma l'esibizione dell'A.S. Fitness Maniacs (uno dei gruppi dell'U.S. Eden) nella palestra comunale della cittadina.
Domenica 17 l'ultimo appuntamento in calendario: in collaborazione con l'Avis si svolgerà l'estrazione dei biglietti vincenti della sottoscrizione a premi per il trentesimo anniversario dell'intergruppo Esine - Piancogno - Berzo Inferiore. Si comincia alle ore 21.00

Paolo Morandini

Da «Bresciaoggi» dell'8 settembre 2000

Dal 15 al 17 settembre grande festa trentennale della sezione locale

30 CANDELINE PER L'AVIS

Molte medaglie e premi per gli avisini benemeriti

L'Avis di Esine, presieduta da Vittorio Soiari, sarà in festa dal 15 al 17 settembre per celebrare il 30 anniversario di fondazione del sodalizio. Un avvenimento importante per una Comunità come Esine legata da rapporti affettivi a questa associazione da sempre impegnata a raccogliere e a donare sangue, considerato la giusta linfa di ogni vita.
La ricorrenza avrà anche il sapore di ricordare il passato, ad esempio il maestro *Flaminio Puritani* che resse le sorti dell'Avis per 25 anni, ponendo le basi per il decollo di una realtà che oggi conta 375 persone. Il sodalizio non ha soltanto una valenza locale ma abbraccia i Comuni di Berzo Inferiore e di Piamborno.
Da cinque anni è al vertice dell'Avis, Vittorio Soiari a cui è toccato il compito di coordinare l'organizzazione del trentennale di fondazione che vede il concorso dell'Amministrazione comunale e della Parrocchia della Conversione di San Paolo. Il *"piatto forte"* della tre giorni sarà la consegna della cittadinanza onoraria al prof. *Mario Coltorti*, esponente dell'Avis, viene da Civitanova Marche, cittadina che ha stretto un gemellagio con Esine ancora 29 anni fa. Ci sarà pure il presidente provinciale dell'Avis, prof. *Mario Zorzi*, figura carismatica dell'Avis che non ha voluto mancare alla festa degli amici di Esine, considerata una sezione tra le più attive del comprensorio camuno e del Sebino.
Sarà una kermesse in cui emergeranno i valori della solidarietà. Questo spirito ha permeato la vita dell'Avis di Esine che ora in questi giorni di festa intende sensibilizzare la gente a farsi donatori a loro volta andando ad ingrossare le sue file. Giovani e adulti, uomini e donne, il messaggio è rivolto a tutti senza distinzione di classe sociale.
Il bisogno non conosce confini. Il programma della festa è così articolato: il 15 settembre alle ore 20,30 nella sede dell'Avis in via Manzoni 35 il prof. Mario Coltorti terrà una conferenza sul tema *"La lunga navigazione verso la vecchiaia"*. L'argomento riveste un grande interesse per le mille problematiche che abbraccia. Il clou della manifestazione sarà sabato alle ore 17,30 quando ci sarà la consegna della cittadinanza onoraria alla presenza del sindaco di Esine, Costante Galli, e del suo collega di Civitanova Marche. Nella palestra alle ore 21 inizieranno poi le premiazioni degli avisini che si sono distinti nelle donazioni. Ad allietare la serata: la "Corale Valgrigna" di Esine, diretta dal maestro Vittorio Federici e la Banda Avis, composta da 35 elementi. La domenica, il presidente *Vittorio Soiari* proseguirà la cerimonia della consegna delle onorificenze ma prima, alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale sarà celebrata dal parroco don Gianni Spadacini una Messa commemorativa, poi alle 11, sempre in palestra, sfileranno gli avisini. Chi ha effettuato 50 donazioni, riceverà la medaglia d'oro, la fronda d'oro per le 75 e la croce per le 100. I premiati per quest'ultimo riconoscimento sono quattro. La festa dell'Avis terminerà al Campo sportivo dove alla sera, è prevista una serata danzante all'insegna del ballo liscio.

Sergio Botta

Da «Bresciaoggi» dell'8 settembre 2000

La festa dello sport dell'U.S. Eden e della Pro Loco nel pieno fervore.

IN CAMPO PER IL MEMORIAL GIGI MARIOLI

È in corso di svolgimento la festa dello Sport che durerà fino a domenica 10 settembre. Protagonista come sempre l'U. S. Eden Esine, in collaborazione con il Comune, la Pro Loco e il Gruppo Alpini. In queste sere l'iniziativa ha dimostrato la sua valenza sociale dal momento che vi è stato un grande concorso di pubblico. Il campo di calcio sta ospitando il *"Memorial Gigi Marioli"*, riservato al settore giovanile: Allievi, Giovanissimi Esordienti che si snoderà fino a domenica con la disputa di semifinali e finali.
In programma vi sono anche serate musicali in grado di catalizzare l'interesse di ogni età. Infatti saranno di scena diverse orchestre e complessi tra cui "Verde Valle" e "Sunny". La Festa dello Sport ha lo scopo di far conoscere la società sportiva che svolge attività in diverse discipline. Fondata nel 1977, comprende: calcio, atletica, pallavolo e centro fitness palestra. Ogni settore ha un suo responsabile.
Nell'ordine: Aldo Renato Speziari, Pietro Albanese, Valentino Monchieri e Vittorio Bertoletti. Alla società spetta la gestione degli impianti sportivi.
La festa ha anche l'obiettivo di finanziare le sue attività anche se la presenza del sodalizio è determinante per lo sviluppo e la promozione dello sport.
La rassegna avrà infine un seguito il 14 settembre nella palestra comunale. Alle ore 20,30, vi sarà la serata inaugurale della stagione 2000/ 2001 con un' esibizione della *"Fitness maniacs"* uno dei Gruppi dell'Eden Esine.

Dal "Giornale di Brescia" del 14.9.2000

Da domani a domenica i festeggiamenti

I TRENT'ANNI DELL'AVIS

Trent'anni trascorsi d'un soffio, almeno per coloro che nel 1970 furono protagonisti o semplici spettatori della nascita dell'Avis di Esine. Tanta acqua è corsa sotto il ponte del Grigna; fiumi di sangue sono stati donati dagli avisini di Esine, Berzo Inferiore e Piancogno. Un nobile gesto che non ha solo contribuito a salvare vite, ma ha stimolato solidarietà, creato cultura, risvegliato le coscienze.

E i frutti di questo impegno si possono leggere anche in alcuni semplici gesti quali la tradizione dello scambio dell'albero di Natale e dei ramoscelli d'ulivo alle Palme tra le due comunità di Esine e Civitanova Marhce; l'impegno di tanti giovani esinesi nel Corpo Bandistico Avis, la gestione del Servizio Ambulanza.

Il gruppo compie trent'anni e per l'occasione organizza per domani, sabato e domenica una serie di iniziative il cui momento centrale è rappresentato dalla consegna dei riconoscimenti a 180 avisini meritevoli. E visto l'elevato numero di premiati, la consegna dei riconoscimenti verrà distribuita nell'arco di due giornate.

"Sono addirittura quattro - spiega Vittorio Soiari, il presidente del gruppo camuno che attualmente conta 375 iscritti - le Croci d'oro che verranno consegnate nella giornata di domenica agli avisini che hanno raggiunto la bellezza di cento donazioni. A ricevere l'ambito riconoscimento saranno Natalino Speziari, residente a Berzo Inferiore, Giovan Maria Feriti di Esine, Domenico Galli e Giovanni Milani sempre di Esine".

Un'appendice dei festeggiamenti è fissata per domani sera, alle 21 nella sede dell'Avis il professor Mario Coltorti, esperto di epatopatie, terrà una relazione sul tema "La lunga navigazione verso la vecchiaia».

Sabato nella sala del Consiglio Comunale, la cerimonia ufficiale di consegna della cittadinanza onoraria al professor Mario Zorzi, presidente onorario dell'Avis nazionale e da sempre vicino al gruppo di Esine, e al professor Mario Coltorti. Alle 21 nella palestra comunale un concerto del Corpo Bandistico Avis e del coro "Valgrigna", quindi la consegna delle medaglie di bronzo e d'argento.

Ricco il programma della giornata di domenica che vede alle 8.15 il ritrovo nella sede dell'Avis, alle 9 il corteo per le vie cittadine e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti. Alle 11, dopo la Messa, la premiazione degli avisini.

Alle 21 al campo sportivo di via Civitanova Marche l'estrazione della sottoscrizione a premi realizzata grazie anche alla collaborazione di alcuni artisti camuni che hanno fornito le loro opere d'arte.

Nelle giornate di sabato e domenica a Esine sarà anche presente una delegazione di avisini del comune di Civitanova M. gemellato con la comunità di Esine.

Roberto Ragazzi

Da "BresciaOggi" del 15 settembre 2000

ZORZI E COLTORTI

L'Associazione Volontari Italiani Sangue Intercumunale Esine - Berzo Inf. - Piancogno festeggia il prossimo fine settimana, da venerdì 15 a domenica 17 settembre, il "30° di Fondazione: 1970-2000".

"Era il 15 maggio del 1970", ricorda Vittorio Soiari, Presidente dell'Avis Intercumunale Esine - Berzo Inferiore - Piancogno, "quando si riunirono i sei fondatori della nascente Avis Esine. Da allora sono passati 30 lunghi, felici, ma anche impegnativi anni, sempre all'insegna della donazione del sangue. Il gruppo poi crebbe a vista d'occhio, e al primo raduno gli avisini erano già un'ottantina; nel '71 nasce il gemellaggio tra l'Avis Esine e quella di Civitanova Marche, che dal '75 divenne gemellaggio anche delle due cittadinanze; nel '73 i soci erano già diventati oltre 230. Nel '76 debutta ad Esine la Banda Avis. Nel '77 alle attività dell'Avis Esine si aggiunge il servizio di ambulanza. Nell'86 veniva realizzata la nuova sede, inaugurata il 21 settembre dello stesso anno in occasione della trasformazione dell'Avis Esine in Intercomunale Esine - Piancogno - Berzo Inferiore".

"Negli ultimi 5 anni", spiega il Soiari, "il mondo delle donazioni camuno è stato letteralmente rivoluzionato, e così anche l'Intercumunale Esine - Berzo Inferiore - Piancogno ha dovuto cambiare, da prima rinunciando alla propria sala prelievi, ora data al Comune come sede della Biblioteca Comunale, visto l'obbligo di donare al Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Valcamonica, e da poi scorporando dall'Associazione Donatori la Banda e l'Ambulanza, ora con statuti propri ma sempre facenti capo all'Avis Intercumunale".

"Trent'anni di Avis Intercumunale", spiega ancora Presidente avisino, "14544 donazioni, sono un grande risultato che non possiamo che festeggiare che con una serie di ricchi appuntamenti. Si parte venerdì 15 con la conferenza "La lunga navigazione verso la vecchiaia", dell'amico avisino da Civitanova Marche prof. Mario Caltorti, nella sede Avis alle 21. Sabato 16 gli appuntamenti sono due: Nella Sala del Consiglio del municipio alle ore 17:30 ci sarà la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria di Esine ai medici Mario Zorzi e Mario Caltorti, da sempre amici della Avis Intercomunale Esine - Berzo Inferiore - Piancogno. La sera dalle 21 è tempo di musica con la doppia esibizione della locale Banda Avis e del Coro Valgrigna. Nell'intervallo tra le due esibizioni, l'Avis assegnerà 64 Diplomi, 55 Medaglie di Bronzo, 37 Medaglie d'Argento, a chi a fatto rispettivamente 8,16, 24 donazioni. Domenica infine è il momento della "Giornata del Donatore", con ritrovo alle 8:15 alla sede Avis, corteo dalle 9 nelle vie del paese con deposizione corona al Monumento ai Caduti, Messa alle 10, e alle 11, nella Palestra Comunale, premiazione di 20 avisini con Medaglia d'Oro, di 12 con Fronda d'Oro, e di 4 con Croce d'Oro, rispettivamente ai donatori con più di 50, 75, e 100 donazioni. Questi ultimi, visto l'eccezionale risultato, sono da citare, e sono Giovanni Feriti, Domenico Galli, e Giovanni Milani di Esine, e Natalino Speziari di Berzo. Infine alle 21, presso il Campo Sportivo Comunale di Civitanova Marche, si terrà l'estrazione della sottoscrizione a premi per il 30° di Fondazione dell'Avis Esine".

Paolo Morandini

Dal «Giornale di Brescia» del 31.10.2000

Il riconoscimento conferito nel trentesimo anniversario dell'Avis

ZORZI E COLTORTI CITTADINI ONORARI

Un riconoscimento per dire grazie. Per l'impegno, la vicinanza, l'incoraggiamento mostrato nel corso di tanti anni. Questo il senso della cittadinanza onoraria conferita dal Comune di Esine - su suggerimento dell'Avis Intercomunale di Esine, Berzo Inferiore e Piancogno - al presidente onorario dell'Avis nazionale Mario Zorzi, e al professor Mario Coltorti.

La consegna dei riconoscimenti è avvenuta nelle scorse settimane nella sala del Consiglio di Esine in occasione dei festeggiamenti per il trentesimo anniversario della nascita del sodalizio camuno. Un'affollata cerimonia, alla quale era presente anche una nutrita delegazione dell'Avis di Civitanova Marche e durante la quale sono intervenuti i sindaci di Esine e di Civitanova Marche, Costane Galli ed Erminio Marinelli, i presidenti delle Avis di Esine e Civitanova, Vittorio Soiari e Silvano Donati.

Tre giornate intense quelle organizzate per i trent'anni di vita dell'Avis. Particolarmente toccante la consegna dei riconoscimenti a circa 180 avisini meritevoli che hanno ricevuto diplomi di benemerenza, medaglie di bronzo, medaglie d'argento, medaglie d'oro, distintivi d'oro con fronda e croci d'oro. Queste ultime sono state consegnate a quattro avisini che hanno raggiunto le 100 donazioni: si tratta di Natalino Speziari, Giovan Maria Feriti, Domenico Galli e Giovanni Milani. La goccia d'oro con pergamena è andata invece ad Imperio Martinenghi, quale espressione di gratitudine e riconoscenza del Consiglio e degli avisini per la quasi trentennale carica di esperto e amministratore.

Avis Intercomunale

Esine - Piancogno - Berzo Inferiore

1995
2000

notiziario

Vita associativa 1995 - 2000

Vengono qui riassunti i principali momenti della vita dell'associazione di questi ultimi cinque anni: i Consigli eletti, l'avvicendamento delle cariche, le nuove normative e le varie attività svolte all'interno dell'Avis.

Estratto del verbale di Consiglio del 13 ottobre 1995

Il Consiglio si è riunito venerdì 13 ottobre 1995 alle ore 20.30 con il seguente ordine del giorno:

- dimissioni del Presidente
- varie ed eventuali

Presiede la seduta Puritani Antonio, quale Vice Presidente anziano, che dà la parola a Manella Erminio il quale legge la lettera di dimissioni del Presidente maestro Flaminio Puritani del 29 settembre 1995, la lettera con la quale il Consiglio ha respinto le dimissioni del 30 settembre 1995 e la nuova lettera di dimissioni del 2 ottobre 1995.
Viene incaricato Martinenghi Imperio di fungere da segretario il quale redige il presente verbale.
Viene quindi aperta la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno.
Il consiglio prende atto della volontà nuovamente espressa in modo irrevocabile del Presidente maestro Flaminio Puritani e, suo malgrado, accetta le dimissioni.
Successivamente prendono la parola tutti i consiglieri e dopo lunga ed approfondita discussione, all'unanimità viene eletto Presidente il consigliere Vittorio Soiari, che accetta la carica.
Su proposta del nuovo Presidente Vittorio Soiari, il maestro Flaminio Puritani viene nominato, all'unanimità Presidente Onorario.

Lettera del Presidente Vittorio Soiari agli avisini del 13 novembre 1995

"Nell'assumere la carica di Presidente di questa sezione, a seguito delle dimissioni del maestro Flaminio Puritani, dimissioni subito respinte dal Consiglio ma che il maestro ritenne irrevocabili, mio primo compito, ritengo sia quello di rivolgere a voi tutti il mio cordiale saluto assicurandovi la piena disponibilità perché la sezione non venga mai meno a quei principi di generosità e di solidarietà per i quali è sorta a cui noi tutti teniamo fede. Da parte del consiglio, dell'esecutivo e della segreteria mi è stata assicurata piena collaborazione e sono certo che anche voi farete lo stesso, perché sarà lavorando in perfetta sintonia che i principi di cui sopra saranno facilmente raggiungibili.
Ho il piacere di comunicare, che il consiglio nella seduta del 13 ottobre 1995 ha deliberato all'unanimità la nomina a Presidente Onorario del maestro Flaminio Puritani, memore di quanto egli ha fatto per la nostra Associazione.
Ricordo ai soci interessati che domenica 3 dicembre 1995 ci sarà il terzo ed ultimo prelievo collettivo del 1995.
Mi è propizia l'occasione della presente per porgere a voi tutti e alle vostre famiglie l'augurio più affettuoso di Buone Feste!"

Elezione del Consiglio per il triennio 1996/1999

Dal verbale redatto il 22 marzo 1996 dal Presidente del comitato elettorale, Prof. Mauro Moraschini risulta:

aventi diritto al voto	374
votanti	211

Risultano eletti

Consiglio Direttivo:

Soiari Vittorio

Puritani Antonio
Speziari Natalino
Feriti G. Maria
Erba Camillo
Donati Gino
Manella Erminio
Martinenghi Imperio
Testa G. Carlo
Finini Andrea
Puritani Paolo
Lombardi Giovanna
Bozza Albino
Bassi Luciano
Finini G.Battista
Benedetti Giovanni
Fedriga Caterina
Volpi Luigi
Bontempi Giacomo
Nodari Pisa Iole

Collegio sindacale:

Galli Bruno
Pedretti Rodolfo
Puritani Luigi

Collegio dei probiviri:

Ameraldi Siro
Marioli Giovanni
Salvetti Antonio

Dall'Avis di Civitanova Marche

Civitanova Marche, 17 ottobre 1995

Soltanto oggi sono venuto a conoscenza della tua nomina a Presidente dell'Avis Comunale di Esine. Sono veramente lieto di tale notizia, anche perché ho saputo che sei uno dei fondatori dell'associazione esinese unitamente al grande amico Flaminio Puritani, che per molti anni l'ha presieduta con dedizione, entusiasmo e grande capacità! Perciò i consiglieri scelta migliore non potevano farla.

Negli anni passati tra noi due non ci sono stati rapporti stretti come quelli avuti con il tuo predecessore. mi auguro, e voglio sperare che anche tu sia d'accordo, che i sentimenti di amicizia, stima e reciproca fiducia, possano trovare in futuro, terreno fertile e privo di qualsiasi ostacolo.

Antonio Puritani mi ha riferito che quasi certamente l'abete ce lo farete avere per il giorno 16 dicembre, salvo imprevisti. In quell'occasione avremo modo di conoscerci meglio e di cementare maggiormente il legame di amicizia nato dal meraviglioso gemellaggio tra le due Avis!

Ti auguro buon lavoro. Sono sicuro che saprai portare avanti con dignità e capacità il lavoro magistralmente condotto dall'attuale Presidente Onorario maestro Flaminio Puritani. Cordialità e saluti.

Il Presidente Prof. Enzo Ranieri

Il 16 aprile 1996 il Consiglio Direttivo, dopo l'accettazione della carica da parte degli eletti, provvede alla nomina del Presidente e delle altre cariche sociali. Vengono eletti:

Presidente
Soiari Vittorio

Vice Presidenti
Manella Erminio
Puritani Antonio

Segretaria
Baccanelli Anna

Amministratore
Imperio Martinenghi

Presid. Collegio Sindacale
Galli Bruno

Presid. Collegio Probiviri
Salvetti Antonio

i quali accettano la carica.

Successivamente il 10 maggio 1996 il Consiglio Direttivo, esamina e delibera sulla proposta di una struttura organizzativa decentrata e vengono definite le seguenti commissioni, con i loro responsabili, al fine di interessare il maggior numero possibile di consiglieri alla gestione organizzativa della vita sociale dell'Associazione. Pertanto l'organigramma risulta il seguente:

Presidente Onorario
M° Flaminio Puritani

Presidente
Soiari Vittorio

Vice Presidenti
Manella Erminio
Puritani Antonio

Amministratore
Imperio Martinenghi

Segretaria
Baccanelli Anna

Commissioni diverse:

1. Donazioni con Centro Trasfusionale di Brescia
   Responsabile: G. Maria Feriti

2. Donazioni con Centro Trasfusionale Ospedale di Vallecamonica
   Responsabile: Erminio Manella
3. Servizio Ambulanza
   Responsabile: Natalino Speziari
4. Banda Musicale
   Responsabile: G. Carlo Testa
5. Rapporti diversi
   Responsabili: Presidente e Vice Presidenti.

Comitato esecutivo:

Soiari Vittorio
Puritani Antonio
Manella Erminio
Imperio Martinenghi
G. Maria Feriti
Natalino Speziari
G. Carlo Testa
Baccanelli Anna

Elezione Consiglio per il triennio 1999/2002

Dal verbale redatto il 12 marzo 1999 dal Presidente del Comitato elettorale, Prof. Mauro Moraschini risulta:

aventi diritto al voto	379
votanti	167

Risultano eletti

Consiglio Direttivo:

Soiari Vittorio
Speziari Natalino
Feriti G. Maria
Puritani Luigino
Martinenghi Imperio
Manella Erminio
Finini Andrea
Puritani Paolo
Erba Camillo
Pedretti Rodolfo
Scalvinoni Emanuela
Massoli P. Giacomo
Volpi Luigi
Fedriga Caterina
Salvetti Antonio
Cere Nicola
Moscardi Carla
Nodari Pisa Iole
Domenichini Aldo

Collegio sindacale:

Puritani Antonio
Donati Gino
Dellanoce Pendoli Maria

Collegio dei probiviri:

Pedretti Alice
Testa G. Carlo
Bozza Albino

Il 19 marzo 1999 il Consiglio Direttivo, dopo l'accettazione della carica da parte degli eletti, provvede alla nomina del Presidente e delle altre cariche sociali. Vengono eletti:

Presidente
Soiari Vittorio

Vice Presidenti
Manella Erminio
Cere Nicola

Segretaria
Bassi Franca

Amministratore
Imperio Martinenghi

Presidente Collegio Sindacale
Puritani Antonio

Presidente Collegio Probiviri
Pedretti Alice

i quali accettano la carica.

Successivamente in data 23 aprile 1999 il Presidente informa il Consiglio Direttivo:

a) che il Vice Presidente Cere Nicola è stato recentemente eletto consigliere Provinciale;
b) sull'opportunità di rinnovo della struttura organizzativa, basato su diverse commissioni.

Di conseguenza l'organigramma risulta il seguente:

Presidente Onorario
Maestro Flaminio Puritani

Presidente
Soiari Vittorio

Vice Presidenti
Manella Erminio
Cere Nicola

Amministratore
Imperio Martinenghi

Segreteria
Bassi Franca
Antonietta Gheza

Commissioni

1. Rapporti con la segreteria
   responsabile: G. Maria Feriti
2. Servizio Ambulanza
   responsabile: Natalino Speziari
3. Rapporti con Civitanova Marche
   responsabile: Luigino Puritani
4. Banda Musicale
   responsabile: Rodolfo Pedretti
5. Commissioni diverse (att. sportive - gruppo giovani - rapporti intercomunali - rapporti con ass.ni - stampa e pubblicità - gite - amministrazione)

Comitato Esecutivo

Soiari Vittorio
Manella Erminio
Cere Nicola
Imperio Martinenghi
Bassi Franca
G. Maria Feriti
Natalino Speziari
Luigino Puritani
Rodolfo Pedretti

Le dimissioni del Vice Presidente

Il 15 giugno 2000 il Vice Presidente Cere Nicola presenta le dimissioni, sia come Consigliere Provinciale che come Vice Presidente della Sezione di Esine, per motivi di lavoro.
Il Consiglio Direttivo respinge le dimissioni e si fa parte attiva onde far recedere Nicola Cere dalla sua decisione; poiché tale interessamento non diede frutto positivo, nella seduta del 4 settembre 2000 si procede alla nomina del nuovo Vice Presidente nella persona di Luigino Puritani, cooptando nel Consiglio Direttivo il primo dei non eletti Angelo Molinari quale consigliere.

La costituzione delle ass.ni "Servizio autoambulanza Avis" e "Corpo bandistico Avis"

Oggi venerdì 10 luglio 1999, alle ore 20.30 presso la sede sociale, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Sindaci e dei Probiviri.

Dalla sede Avis alla popolazione

Avviso

Informiamo i soci e la popolazione che, a seguito di precise disposizioni dell'Avis Provinciale di Brescia, si renderà necessario creare le nuove associazioni:

- **Complesso Bandistico Avis**
- **Autoambulanza Avis**

che avranno un proprio Statuto con un proprio Consiglio Direttivo.
In sostanza l'attività continuerà come per il passato e si manterrà il vincolo di appartenenza ad uno stesso gruppo, senza alcuna variazione sostanziale.
Si tratta solo di dar corso alle disposizioni ricevute che sono la conseguenza delle nuove normative per gli enti "non profit" e "onlus".
Invitiamo tutti coloro che avessero intenzione di prestare la loro opera nelle due associazioni ed anche far parte dei nuovi organi sociali (Consiglio Direttivo, Collegio Sindacale, Collegio dei Probiviri) a contattare la sede Avis possibilmente entro il termine del 15 ottobre 1999 oppure i responsabili attuali della Banda e dell'Autoambulanza (prof.ssa Rinetti, sig. Natalino Speziari e sigg. Antonio Puritani e Andrea Finini).
L'invito è rivolto sia ai soci dell'Avis che a tutte le persone di buona volontà.

Esine, 12 agosto 1999

Il presidente Vittorio Soiari

Ordine del giorno:

1) comunicazioni urgenti in merito al servizio ambulanza e corpo bandistico;
2) Varie ed eventuali.

Il Presidente informa i presenti sul contenuto della lettera pervenuta dall'Avis Provinciale, datata 17 giugno 99 (prot. n. 140 ET/at), che dà risposta al quesito sulla possibilità o meno che la Banda e l'Auotambulanza possano continuare a far parte dell'Avis, oppure debbano costituirsi in associazioni autonome.
La risposta, come si evince dalla lettera predetta, è purtroppo negativa.
Viene quindi data la parola a Martinenghi Imperio che presenta la bozza dello statuto per le due nuove associazioni **"Autoambulanza Avis"** e **"Complesso Bandistico Avis"**.

Lettera dell'Avis provinciale al Presidente

Brescia, 5 novembre 1996

Con la presente si comunica che dall'1 gennaio 1997 l'Avis Provinciale di Brescia non effettuerà più le raccolte collettive domenicali presso la Sua sezione.

Per le donazioni si dovrà prendere accordi con il Primario del Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Esine, dr.ssa Marini. Distinti saluti.

Il Segretario, Cav. Ezio Tosca

Vengono chiariti diversi articoli e viene data una copia della bozza ai presenti affinché, entro 15/20 gg., facciano eventuali proposte di modifica.
Si provvederà ad informare con apposito avviso la popolazione e gli enti affinché chiunque lo desideri possa candidarsi fra i soci fondatori delle due associazioni.
Si ritiene che anche con l'aiuto del centro servizi del volontariato di Brescia, entro 3/4 mesi si possano costituire le associazioni.



Il presidente dell'Avis Intercomunale Vittorio Soiari consegna l'omaggio al direttore sanitario dottoressa Roberta Volpi

La raccolta del sangue presso il Centro Trasfusionale dell'ospedale di Vallecamonica

Le donazioni erano sempre state effettuate a Esine, in un primo tempo nei locali scolastici e successivamente nella sala prelievi, dotata dell'attrezzatura donata dalla ditta Porfido F.lli Pedretti di Esine.
Si trattava di un ottima soluzione, che riscuoteva il consenso dell'Avis Provinciale e che permetteva donazioni collettive trimestrali, che erano un'ottima occasione di festoso incontro tra gli avisini.
I locali spaziosi, la funzionale attrezzatura ci erano invidiati dalle Avis consorelle; purtroppo disposizioni di legge, a partire dall'1 gennaio 1997 non hanno più permesso la raccolta collettiva, e le donazioni sono state indirizzate presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Valle Camonica.
Ciò ha comportato, causa l'impossibilità delle donazioni domenicali e l'introduzione di norme più restrittive, ad un certo calo della donazioni effettuate durante l'anno.
Per contro va sottolineato come le donazioni presso il Centro Trasfusionale presentano un grado molto elevato di sicurezza per il donatore e per la qualità del sangue.
L'Avis di Esine, con il consenso dei sigg. Pedretti, ha donato gli arredi e le attrezzature, in ottimo stato seppur non più utilizzati, ad associazioni di volontariato di Esine, Berzo Inferiore e Piancogno.
Le donazioni quindi dall'1 gennaio 1997 vengono effettuate presso il Centro Trasfusionale e, dopo un primo periodo di assestamento, la procedura è ormai diventata abituale ed il numero delle donazioni ha ripreso a salire.

L'attività della segreteria

Vogliamo ringraziare Anna Baccanelli per i 12 anni durante i quali ha svolto l'intensa attività di volontariato, quale segretaria, e ora validamente sostituita da Franca Bassi (già segretaria dal 1972 al 1984) e da Gheza Antonietta, le quali si sono suddivise le diverse mansioni di segreteria. Ringraziamo anche Annalisa Sto-

fler ed Ilenia Speziari che hanno validamente coadiuvato in questi ultimi anni.

Cambio del direttore sanitario

Ringraziamo il dott. Sergio De Giacomi per la precisa opera svolta, quale medico responsabile della sezione dall'ottobre 1993 all'ottobre 1998. Un sentito grazie anche al dott. Antonino Tusa che prestò servizio nel periodo ottobre 1998 giugno 1999. Da allora l'incarico è svolto dalla dott.ssa Roberta Volpi alla quale va pure il nostro sentito ringraziamento con l'augurio che possa, per molti anni, prestare la sua opera presso di noi.

I rapporti con le altre Avis

In questi anni le Avis di Valle Camonica hanno iniziato una cooperazione attiva cercando di risolvere, unitariamente le problematiche sorte per la normale gestione, sia nei rapporti con il Centro Trasfusionale che nei rapporti con altri enti e tra le stesse Avis valligiane.

Si sono susseguite riunioni, a turno presso le varie sedi, che sono servite per trovare accordi, decisioni comuni, momenti conviviali, il tutto finalizzato ad una sempre migliore e più efficiente attività avisina.

I rapporti tra le Avis valligiane cementati anche dalla necessità comune della donazione del sangue al Centro Trasfusionale, sono proseguite nel senso di collaborazione, pur nel rispetto delle specificità di ogni sezione.

È auspicabile che tale indirizzo abbia a migliorare sempre di più.

Gite sociali

È continuata la tradizione di effettuare in settembre una gita sociale, nei luoghi più incantevoli d'Italia, della durata di oltre una settimana.

Si tratta di gite ben organizzate con un buon numero di partecipanti che hanno potuto ammirare: nel 1996 la Puglia, nel 1997 la Sicilia, nel 1998 la costa Amalfitana, nel 1999 la Toscana. ■

Lettera del Presidente agli avisini

Esine, dalla sede Avis li 28 aprile 1997

Caro avisino, come tu sai l'ultima donazione trimestrale con il Centro Trasfusionale di Brescia risale all'8 dicembre 1996.

Per legge le donazioni dovranno essere effettuate all'interno della struttura ospedaliera e pertanto tutte le associazioni Avis della Valle devono confluire al Centro Trasfusionale di Esine.

I Centri Trasfusionali sono nati come centri fissi di raccolta del sangue, ma lo scopo principale è quello di garantire un prodotto di qualità per chi lo riceve, ma soprattutto tutelare e tenere sotto controllo la salute del donatore.

In questi mesi abbiamo avuto degli incontri con i responsabili dell'Avis Provinciale e con la dott.ssa Marini responsabile del Centro Trasfusionale di Esine con i quali abbiamo concordato che a scaglioni verranno chiamati tutti i donatori che donavano all'emoteca di Brescia a fare i relativi controlli annuali per poi essere integrati col Centro Trasfusionale di Esine.

Per eventuali chiarimenti la segreteria è aperta il venerdì dalle ore 20.00 alle 21.00 – tel. 0364/46100.

Confidando come sempre della tua disponibilità e generosità porgo distinti saluti.

Il Presidente Vittorio Soiari

Gemellaggio 1995-2000

Nel corso di questi cinque anni molte sono state le occasioni d'incontro tra le due Avis e le due Amministrazioni Comunali gemellate. Diversi anche gli ambiti, dal tradizionale scambio dell'albero e dei ramoscelli d'ulivo, alle mostre d'arte, allo sport etc.

Dall'Avis di Civitanova Marche

Civitanova Marche, 26 marzo 1997

Al Presidente Vittorio Soiari

Il ritorno a casa da Esine, è stato ottimo; siamo arrivati a Civitanova verso le ore 23. Non mi è stato possibile scriverti prima perché all'indomani sono dovuto partire per Roma, chiamato dal Ministero della Difesa per firmare la convenzione con la quale verranno assegnati alla nostra AVIS due obbiettori di coscienza.

Eccomi, soltanto oggi, ad esprimermi per la tua gratitudine e quella degli avisini tutti venuti per le Palme. La spontaneità, la generosità e la grandezza d'animo che ogni volta mettete a nostra disposizione sono veramente encomiabili e degni di grande considerazione.

Messa da parte l'ufficialità, restano evidenti la grande amicizia che ci lega, il rispetto reciproco, l'affetto! È su questo binario che devono proseguire i nostri incontri!

Ancora grazie per quanto avete fatto per noi. Ricordami agli amici, all'intera comunità, ai Sacerdoti, ed in particolare alla tua gentile famiglia. All'Avis che molto degnamente rappresenti, auguri di sempre maggiori traguardi! Cordialmente.

Il Presidente Enzo Ranieri

XXV di gemellaggio

L'Avis Intercomunale ha partecipato, sabato 8 e domenica 9 giugno, con una nutrita delegazione, guidata dal Presidente Vittorio Soiari, alle manifestazioni celebrative del 40° di fondazione dell'Avis gemella di Civitanova Marche e del 25°di gemellaggio.

Anche la rappresentanza della locale Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Nodari arch. Claudio era presente non solo per rimarcare, in una simile circostanza, la sua sensibilità verso l'Avis ma anche per dare impulso al gemellaggio che dal 1989 esiste fra le due amministrazioni.

L'accoglienza e l'ospitalità civitanovese è stata «Super» come al solito. Non sono mancati gli scambi di omaggi a memoria delle due ricorrenze.

È da mettere in risalto l'omaggio della nostra Avis all'Avis gemella, all'Amministrazione civitanovese e al Dottor Ramovecchi, Presidente onorario di quella Avis e fautore del «meraviglioso gemellaggio», omaggio su porcellana con illustrazioni significative impresse con tanta maestria, dalla concittadina signora Regina Marzellan Lazzàro

Anziani di Civitanova in vacanza ad Esine

Frequenti sono le visite durante la stagione estiva di cittadini di Civitanova Marche che passano alcuni gionri di vacanza presso gli alberghi di Esine.

Anche quest'anno gli anziani di Civitanova Marche hanno trascorso le loro vacanze a Esine a riceverli c'era il Sindaco ing. Galli Costante e i rappresentanti della nuova amministrazione comunale e naturalmente il Presidente e il direttivo dell'Avis.

È significativo il fatto che molti anziani di Civitanova Marche scelgano come meta della loro vacanze Esine, non solo dal fatto che esista il gemellaggio fra le nostre comunità ma soprattutto perchè trovano ad Esine una calda accoglienza, tranquillità e soprattutto la sensazione di trovarsi come se fossero alla loro casa, circondati da bellissime montagne, gente affettuosa e cordiale.



Civitanova Marche 15 dicembre 1997. Foto di gruppo in occasione del tradizionale dono dell'albero di Natale.

La serata del 4 settembre, offerta dall'Avis con la presenza del Sindaco nonché di alcuni amministratori e consiglieri dell'Avis ha rinfrancato maggiormente questo rapporto di amicizia tra le nostre comunità che tanto per ricordare esiste con grande partecipazione da oltre 26 anni.
Tra le tante iniziative dell'Avis ricordo l'organizzazione delle gite sociali, sempre ben curate del maestro Flaminio Puritani che a nome di tutti gli avisini ringrazio.
Ricordo a tutti gli avisini e a chi volesse iscriversi all'Avis che la segreteria è aperta il lunedì e venerdì dalle ore 20.00 alle 21.00.

Sport: un gemellaggio... "fatto con i piedi"

Leggendo il titolo, molti avranno sobbalzato sulla sedia, e subito dopo commentato: "Ma come si permettono questi di parlare in questo modo di un'istituzione così importante ed intoccabile".
Per Esine, come suppongo anche per Civitanova Marche, il gemellaggio è veramente importante, dimostrazione è che dall'incontro tra le due sezioni Avis sono nate successivamente delle iniziative che hanno coinvolto le Amministrazioni Comunali e da alcuni anni anche le scuole. In tutto questo poteva mancare lo sport? Certamente no!
Tranquillizzatevi quindi, il "fatto con i piedi" non vuole essere assolutamente offensivo per nessuno ma semplicemente la premessa per annunciare che anche le società di atletica dei rispettivi comuni che, fino a prova contraria hanno nei piedi le basi del loro sport, hanno deciso di gemellarsi.
Per un podista i piedi sono importanti, ma non bastano. Ci vuole il cuore, non solo quello che ti permette di vincere la fatica e di andare avanti, ma anche quello che ti spinge ad incontrare altre persone per condividere con questi la tua passione, per vivere insieme significative esperienze che si trasformano in amicizia. Possiamo quindi completare il titolo: fatto con in piedi ma soprattutto con il cuore.
Il gemellaggio tra la Società Podistica Amatori Civitanova Marche e l'Atletica U. S. Eden ha superato il traguardo del primo anno di vita: nel mese di settembre 1999 si sono cominciate a mettere le basi, dapprima con contatti telefonici, poi il primo incontro a Civitanova Marche il 18 ed il 19 settembre in occasione della 17ª "Maratonina dei due ponti" organizzata dagli amici marchigiani; alcu-

Dall'assessorato alla cultura di Esine

Dalla sede comunale. Il 30 marzo 1999

Al Presidente Vittorio Soiari

Oggetto: "gemellaggio"

Caro Presidente, in occasione della venuta ad Esine degli Amici di Civitanova Marche ho potuto constatare la grande disponibilità della S. V. nell'aiuto ad organizzare il soggiorno. Ho visto lei e gli avisini lavorare con tanta dedizione per la buona riuscita della varie manifestazioni programmate.

Non poteva essere diversamente per chi è pronto ad aiutare "usque ad sanguinem!"

Compimenti a lei e grazie a tutti gli avisini.

La Vostra generosa partecipazione è incoraggiamento a continuare sapendo di non essere soli, senza nessuna pretesa di applausi, ma nella certezza di operare per il bene della nostra comunità.

Con stima profonda.

L'Assessore del Comune di Esine
Pietro Bertoletti

ni giorni dopo un nutrito gruppo di atleti e simpatizzanti della società podistica e di soci dell'Avis è ad Esine per partecipare alla 9ª edizione della "Maratonina di Vallecamonica".

Quest'anno si è ripetuta l'esperienza, purtroppo l'involontaria concomitanza con le celebrazioni del gemellaggio Avis non ci ha permesso di presenziare a Civitanova se non con un piccolo gruppo di atleti, ci siamo però ripromessi di rifarci l'anno prossimo presentandoci in massa.

Lo scambio è continuato il 30 settembre e l'1 ottobre per la decima edizione della nostra gara. Questa è stata l'occasione per consolidare l'amicizia tra i due sodalizi, si sono poste le premesse per utleriori incontri.

L'esempio per ben continuare l'abbiamo, sono gli amici dell'Avis che hanno saputo creare in oltre sei lustri un rapporto che penso vada ben oltre l'appartenenza ad una stessa associazione diventando solida amicizia.

L'Atletica U. S. Eden

Mostra degli artisti esinesi. Civitanova Marche 11-12 dicembre 1999.



Gemellaggio e cultura

Il 27 marzo 1999 in occasione della festività delle Palme e del dono dell'ulivo da parte dell'Avis di Civitanova Marche, presso la palestra comunale di Esine, si è tenuto un concerto del Complesso Filarmonico Lombardo offerto dal socio Rodolfo Pedretti.

Altre furono le iniziative culturali organizzate nell'ambito della festività delle Palme. Affidiamo ad un articolo di un quotidiano locale la cronaca degli avvenimenti.

Da "BresciaOggi" del 27 marzo 1999.

"Sabato e domenica prossima a Esine si rinnova il gemellaggio che da anni esiste tra il paese Valgrignino e la città marchigiana di Civitanova Marche.

Esine e Civitanova Marche sono gemellate infatti ormai da 27 anni, ma ogni occasione di rinnovo di tale sodalizio ha in sé la spontaneità e l'emozione della prima volta, quando la cosa nacque, fortuitamente dall'incontro sulle montagne camune nel lontano 1971 del dottor Gino Ramovecchi, l'allora presidente AVIS di Civitanova in vacanza in Valcamonica, ed Antonio Puritani, rappresentante AVIS di Esine, che videro nella comune appartenenza ai gruppi avisini la volontà di gemellare i rispettivi sodalizi, e da lì al gemellaggio dei rispettivi comuni il passo fu breve.



Anziani di Civitanova Marche in soggiorno ad Esine.

Il sodalizio tra il paese camuno e la città marchigiana si concreta da
allora ogni anno sotto le feste natalizie, quando da Esine parte alla volta di Civitanova, un pino camuno che andrà ad essere collocato nella piazza principale del paese marchigiano.
Il dono natalizio di Esine è ricambiato dai marchigiani ogni anno con l'invio di rami d'ulivo, pianta molto diffusa
nelle Marche, da benedire nella Domenica delle Palme, cioè domenica prossima appunto.
Quest'anno Esine ha preparato per gli ospiti marchigiani un paio di appuntamenti.
Si inizia sabato 27 marzo con la mostra di Pittori Civitanovesi, promossa dagli assessorati alla cultura del Comune di Esine e da quello di Civitanova, inaugurazione prevista alle ore 18:30, in cui esporranno gli artisti marchigiani Cartechini, Morresi, Pagnanini, Torregiani, nei pressi del palazzo comunale, via Quadruvio, visitabile dal 27 marzo al 5 Aprile, aperta i giorni feriali dalle 16:00 alle 18:30, mentre nei giorni festivi dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 16:00 alle 18:30.
L'Assessorato alla Cultura del Comune di Esine per gli ospiti marchigiani, ma anche per tutti gli appassionati di musica, propone anche il "Concerto delle Palme", esibizione del Complesso Filarmonico Lombardo, sempre sabato 27 marzo alle ore 21:00 presso la palestra comunale del capoluogo.
Il Complesso Filarmonico Lombardo, e la corale Giuseppe Verdi di Darfo ad esso associato, diretti rispettivamente dal maestro Silvio Maggioni e dal maestro Savio Richini, proporranno l'esecuzione di dieci brani di vari autori, da Verdi a Donizzetti, da Puccini a Haendel.

Paolo Morandini"

Gemellaggio e scuola

Il gemellaggio tra la scuola media "don Alessandro Sina" di Esine e la scuola media "Luigi Pirandello" di Civitanova Marche è nato, "sulla carta" nell'aprile del 1996, nell'ambito delle iniziative di amicizia che da quasi 30 anni vengono organizzate dalle sezioni Avis di Esine e della cittadina marchigiana. L'idea si è immediatamente concretizzata con il parere favorevole espresso dagli Organi Collegiali delle due scuole che hanno concordato il coinvolgimento triennale di oltre 80 alunni delle classi prime. Nell'anno scolastico 1996-97 i ragazzi hanno avuto contatti epistolari che hanno



Sopra:
Civitanova Marche: scambio di doni tra sportivi esinesi e civitanovesi.

Sotto:
Ragazzi delle scuole medie di Esine e di Civitanova Marche in visita all'archeopark di Boario Terme.

consentito un primo scambio di informazioni sia personali che sui rispettivi ambienti di appartenenza.
Nel mese di ottobre del 1997, grazie anche alla sensibilità mostrata dalle Amminstrazioni Comunali di Esine e Civitanova che hanno contribuito generosamente alla realizzazione dell'iniziativa, c'è stato il primo incontro fra le scolaresche: una quarantina di ragazzi marchigiani sono stati ospitati per tre giorni da altrettante famiglie esinesi. Nell'aprile del 1998 è toccato agli alunni di Esine rendere visita ai compagni di Civitanova. L'esperienza è stata ripetuta l'anno successivo, con piena soddisfazione da parte di tutti: gli alunni di Civitanova hanno potuto visitare ad Esine la chiesa di S. Maria, la parrocchiale, i "laghetti", il centro storico; a Bienno la chiesa di S. Maria, una fucina, il vecchio mulino ad acqua; a Capodiponte il parco nazionale delle incisioni rupestri; a Temù il museo della "Guerra bianca", a Montisola hanno infine ammirato le bellezze del lago d'Iseo. I ragazzi di Esine hanno invece





Il saluto del Sindaco di Esine al preside ed agli insegnanti della scuola media di Civitanova Marche. Presenti il preside e gli insegnanti della scuola media di Esine ed i rappresentanti dell'Avis Intercomunale.

avuto l'opportunità di visitare la splendida città di Civitanova, in particolare la Città Alta di origine medioevale, il teatro "Annibal Caro", il museo del Trotto, l'allevamento di cavalli di San Marone, il mercato ittico, le abbazie di Fiastra, S. Claudio e di S. Maria a Pié di Chienti; sono stati inoltre accompagnati a Recanati (in visita alla casa natale di Giacomo Leopardi) e nelle stupende grotte di Frasassi.

Dal momento che le finalità del progetto (far acquisire agli alunni il concetto di ospitalità e accoglienza; sperimentare la conoscenza e l'amicizia con coetanei di altre regioni; stimolare la corrispondenza epistolare; favorire la conoscenza di ambienti e di culture diverse, anche attraverso lo scambio di ricerche) sono state raggiunte in modo soddisfacente, le scuole e le amministrazioni comunali hanno stabilito di iniziare un nuovo ciclo triennale. Altre quattro classi sono ste coinvolte, fin dallo scorso anno, nella seconda operazione di "gemellaggio" che sarà realizzata con le stesse modalità della precedente. Nei giorni 16-17-18 novembre scorsi, trenta ragazzi di Civitanova, accompagnati dal Preside, prof. Nicola Canistro e da quattro insegnanti, sono giunti a Esine. Purtroppo le avverse condizioni atmosferiche hanno finito per limitare alcune delle attività previste (è stata penalizzata soprattutto la visita all'Archeopark di Boario), ma il calore delle famiglie ospitanti ha avuto la meglio sul freddo e sulla pioggia.

Nella serata del giorno 17 ci si è riuniti tutti insieme prima al ristorante, poi all'Oratorio, dove è stata organizzata una "castagnata"; la festa è stata preparata in modo impeccabile da alcuni genitori: a loro vanno il plauso e il ringraziamento della scuola media di Esine.

Sabato 18 novembre la delegazione marchigiana è stata ricevuta in Municipio dal Sindaco di Esine, ing. Costante Galli. Erano presenti i presidi delle due scuole, gli insegnanti ed i rappresentanti dell'Avis di Esine.

Il momento dell'addio è stato particolarmente toccante: anche i più "duri" non hanno saputo nascondere la commozione. Sono bastate poche ore di conoscenza reciproca per far nascere un profondo legame d'affetto non solo tra i ragazzi, ma anche tra le famiglie che già si sono scambiate la promessa di visite future.

Dalla scuola media di Esine, 23 novembre 2000

Rassegna stampa

Dal "Resto del Carlino" del 2 aprile 1996

Il Sindaco dopo la gita ad Esine, comune gemellato

LA VISITA DELL'AMICIZIA

Il Sindaco Erminio Marinelli con alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale e dell'Avis civitanovese hanno ricambiato la cortesia agli abitanti di Esine, che ogni anno ci donano l'abete per l'albero di Natle, recando nella Valle Camonica delle palme, che sono state utilizzate nel corso della processione di domenica, nell'imminenza della Pasqua. È la prima volta che il neo Sindaco di Civitanova si reca ad Esine, comune gemellato con Civitanova ormai da parecchi decenni, su iniziativa intrapresa a suo tempo da molti avisini, capeggiati dal dott. Gino Ramovecchi, Enzo Ranieri ed altri. È stata una visita all'insegna dell'amicizia e della serenità - ci ha detto Marinelli - toccato dai modi semplici, schietti ed umani di quella gente di montagna, che ha un senso della civiltà e dell'ospitalità incredibile. È stato un modo per prendere parte alla dimensione locale della vita di Esine, nell'ambito della Valcamonica, dove (come è noto) sono state rinvenute le famose incisioni rupestri, studiate a fondo dall'archeologo e saggista Emmanuel Anati, che ne ha fatto oggetto di tante pubblicazioni, soprattutto nelle edizioni Jaca Book. «È stato un ulteriore momento di sacmbio e di vivificazione del gemellaggio» ha aggiunto il Sindaco Marinelli, da ieri di nuovo alle prese con le carte e le procedure del nostro Comune, alle prese sempre con tantissimi problemi che incalzano uno dietro l'altro. «Il gemellaggio con Esine va sicuramente fatto conoscere alla nostra gente - ha aggiunto Marinelli - perché questo interscambio possa risultare sempre più fecondo.

e. e.

Dal "Giornale di Brescia"

Nei giorni scorsi i camuni hanno fatto visita agli amici marchigiani: un sodalizio consolidato.

ESINE-CIVITANOVA, IL LUNGO GEMELLAGGIO

«Una visita di amicizia» per ricordare i 25 anni di gemellaggio con Civitanova Marche. Erano quasi quaranta gli avisini di Esine che, nelle scorse settimane, si sono recati nel comune marchigiano per essere presenti alla cerimonia ufficiale per i cinque lustri di collaborazione tra i due sodalizi ed il quarantesimo di fondazione della locale Avis.

A guidare la folta delegazione camuna, per due giorni ospite della graziosa cittadina di mare, erano l'attuale presidente dell'Avis, Vittorio Soiari, il presidente onorario, maestro Flaminio Puritani, ed il sindaco di Esine Claudio Nodari.

«Dal giorno del nostro primo incontro quanta strada abbiamo fatto - ricorda Puritani, colui che più di tutti si diede da fare per la realizzazione del riuscito gemellaggio - quante difficoltà superate, quanti successi, ma soprattutto quanta vita donata; un vero fiume di sangue. Il piccolo rigagnolo di linfa vitale si è via via arricchito lungo il suo cammino attraverso un costante aumento del numero di avisini, la grande carica, l'instancabile lavoro di tanti volontari».

Puritani ha voluto ricordare il modo del tutto casuale in cui prese vita il gemellaggio. «La scintilla scoccò nel lontano luglio del 1971 - spiega l'instancabile maestro oggi in pensione - quando sui monti della nostra valle l'avisino Antonio Puritani ebbe occasione di incontrare e conoscere il dott. Ramovecchi, allora presidente dell'Avis di Civitanova Marche. Con quel fraterno abbraccio i due posero le basi indissolubili del gemellaggio dal quale scaturirono iniziative umanitarie sempre più importanti nella donazione del sangue. Da quel momento le due comunità, quella montana e quella marina, iniziarono un'intensa collaborazione culturale che andò ben al di là dello scambio che avviene nel corso dell'anno dell'abete a Natale e dei rami d'ulivo a Pasqua».

«Credo che festeggiare 40 anni di vita ed i 25 di gemellaggio tra due associazioni - ha ancora ricordato il presidente dell'Avis Soiari - sia un orgoglio e vanto di chi ne fa parte o di chi ne ha fatto parte, ma anche di ogni cittadino che prova sentimenti di amicizia, di amore e di fratellanza verso il prossimo».

Alle parole di Soiari hanno fatto eco quelle del Sindaco Nodari: «La celebrazione di ogni anniversario è una tappa importante, induce a guardare al passato ed a valutare il presente, recuperando energia e speranza per progettare il futuro».

Come ogni festa che si rispetti, anche questa è stata suggellata da uno scambio di doni. I due presidenti onorari Puritani e Ramovecchi, gli attuali presidenti delle Avis, Enzo Ranieri e Vittorio Soiari, ed i Sindaci Erminio Marinelli e Claudio Nodari si sono scambiati opere di artisti locali, tra le quali due stupendi piatti in ceramica dipinti dall'esperta ed eclettica mano dell'artista esinese Regina Lazzàro Marzellan.

Roberto Ragazzi

Dal "Giornale di Vallecamonica" 15/12/'97

ESINE-CIVITANOVA LUNGA VITA AL GEMELLAGGIO

Lo scorso week-end una delegazione di Esine si è recata a Civitanova Marche, per rinnovare il gemellaggio che da 26 anni unisce il paese camuno e la città marchigiana. Facevano parte della spedizione camuna il Presidente dell'Avis di Esine Vittorio Soiari, quello del gruppo di Malegno, Luigi Baffelli, alcuni avisini, l'ex Presindente Nazionale dell'Associazione Donatori Sangue, il dottor Zorzi, nonchè dal neo sindaco del paese valgrignino, Costante Galli, e alcuni rappresentanti della sua amministrazione.

Il gemellaggio nacque dall'incontro nel '71 del dottor Gino Ramovecchi, l'allora presidente Avis di Civitanova, ed Antonio Puritani, rappresentante dell'Avis di Esine, che videro nella comune appartenenza all'associazione, la volontà di gemellare i rispettivi gruppi, e da lì al gemellaggio dei rispettivi comuni il passo fu breve.

Il sodalizio tra il paese camuno e la città marchigiana si concretizza da allora ogni anno, sotto le feste natalizie, quando da Esine parte, alla volta di Civitanova, un pino camuno che è addobbato e collocato nella piazza principale della città marchigiana. Il dono natalizio di Esine viene ricambiato dai marchigiani ogni anno con l'invio di rami d'ulivo, pianta molto diffusa nelle Marche, da benedire in occasione della Domenica delle Palme.

Ma in più di cinque lustri di di strada se ne fatta molta, come ha ricordato il sindaco di Civitanova nel discorso di benvenuto agli esinesi: "È significativo come due realtà geograficamente non vicine come sono i nostri paesi, partendo dal comune impegno nel volontariato di qualcuno di esse, siano giunte negli anni a concretizzare una vera amicizia, che si è rafforzata ancor più quest'anno quando una delegazione di studenti delle medie inferiori di Civitanova ha visitato Esine, e quando, nella primavera prossima dei ragazzi di Esine giungeranno quaggiù". Il sindaco di Civitanova ha voluto altresì ringraziare Costante Galli, sindaco di Esine, per l'ulteriore novità del gemellaggio di quest'anno, l'offerta in denaro che il paese camuno ha fatto per l'acquisto di un nuovo mezzo per la Croce Verde della città marchigiana, aiuto contraccambiato dall'amministrazione civitanovese e consegnato nelle mani del sindaco camuno.

Il sindaco Galli, al momento del suo intervento ha ringraziato a nome di Esine i rappresentanti di Civitanova, rassicurando la volontà della sua amministrazione di voler continuare, e se possibile rafforzare, il gemellaggio, per la cui origine e promozione ha ringraziato pubblicamente i rappresentanti Avis della sua comunità nella persona del presidente Vittorio Soiari.

La sera del sabato è iniziata alle 19:00 con l'acccensione delle luci del pino proveniente dalla Valcamonica, ed è continuata con la cena organizzata dall'avis marchigiana, alla quale erano presenti numerose autorità militari, tra cui il capitano dei Carabinieri, Paolo Fichera, ex comandante della caserma di Breno trasferito nelle Marche lo scorso anno, e civili, tra cui il sindaco marchigiano, e il presidente della Croce Verde di Civitanova, il signor Vincenzo Berdini, il cui nome è divenuto tristemente noto lo scorso dicembre quando la giovane figlia sposata nel bresciano, venne uccisa dal lancio di un masso da un cavalcavia nei pressi di Tortona, il quale ha rinnovato il ringraziamento per il denaro donato alla sua associazione dagli esinesi.
La due giorni marchigiana è stata per tutti i presenti l'occasione per il rinnovo del gemellaggio tra il paese camuno di Esine e la città marchigiana di Civitanova, all'insegna della prosecuzione e del rafforzamento del sodalizio che da anni lega le due realtà, e l'occasione per i camuni per salutare con un sentito arrivederci tra un paio di mesi rivolto ai loro amici marchigiani.

Paolo Morandini

Dal "Giornale di Brescia" del 15-4-1998

I ragazzi delle scuole medie rinverdiscono il gemellaggio sottoscritto dai padri 25 anni orsono

L'OGLIO DI ESINE SFOCIA NELLE MARCHE

Esine e Civitanova un legame che dura da oltre un quarto di secolo. È infatti nel lontano 1971 che nacque il gemellaggio tra il comune valgrignino e quello marchigiano, dapprima grazie all'amicizia instaurata dalle due sezioni Avis, qualche anno più tardi il sigillo posto dalle rispettive amministrazioni comunali, oggi anche grazie ad un collante particolare rappresentato dai giovani delle scuole. Nei mesi scorsi gli alunni delle seconde C ed E della media "Pirandello di Civitanova hanno trascorso due giorni nel comune valgrignino, ospiti delle famiglie esinesi.

Un'esperienza esaltante e costruttiva, tra giovani di terre e culture diverse desiderosi di ampliare l'orizzonte delle proprie conoscenze e amicizie. Ora toccherà agli alunni della media di Esine rendere visita ai marchigiani. La trasferta è prevista nel mese di maggio. Un gemellaggio fra giovanissimi - spiegano all'Avis di Esine - che ha un significato molto importante: «Coinvolgere i ragazzi di oggi che saranno glu uomini di domani. È a questi giovani che viene chiesto di mantenere solida l'amicizia tra le nostre due comunità». «Il legame tra Esine e Civitanova nacque quasi per caso. - spiega Flaminio Puritani, presidente onorario dell'Avis di Esine e da sempre instancabile promotore di iniziative legate al sodalizio - Il dottor Gino Ramovecchi, presidente dell'Avis di Civitanova, nell'estate del 1971, nel corso di una vacanza a Boario Terme, ebbe modo di conoscere gli avisini esinesi, apprezzare la schiettezza e bontà d'animo». «Il 30 ottobre del 1971 - ricorda ancora lucidamente Puritani - ci fu la prima trasferta della nostra delegazione avisina in terra marchigiana in occasione del XV di fondazione della sezione di quella città. Dopo otto ore di viaggio, fummo accolti con grande familiarità dal dott. Ramovecchi e tutto il suo stato maggiore. I donatori rivieraschi ricambiarono la visita qualche mese più tardi, il 2 giugno del 1972 in occasione della terza giornata del donatore. In quell'epoca Esine era ancora un piccolo paese di montagna, che non offriva grandi possibilità di svago o turismo. Il legame tra i due comuni continuò a rafforzarsi anno dopo anno, anche grazie ad alcuni gesti semplici, che oggi fanno parte della tradizione dei due comuni, come lo scambio dell'abete nel periodo di Natale o dei rami d'ulivo nella domenica delle Palme».
«Nel dicembre 1973 - spiega ancora Puritani - la comunità di Esine donò il primo albero di Natale a Civitanova: un folto gruppo di camuni scese nelle Marche per lo scambio degli auguri, tra gli altri anche l'allora Sindaco di Esine, Glisente Scalvinoni e il maestro Giacomo Puritani. L'abete si è poi idealmente abbracciato con l'ulivo che gli esinesi ricevono nel giorno della domenica delle Palme».
Il gemellaggio tra le due amministrazioni comunali è invece cosa più recente, risale infatti al marzo del 1989.
«Il Consiglio Comunale guidato dall'allora Sindaco Giuseppe Bonino, riunito in seduta straordinaria, approvò all'unanimità il gemellaggio. Nei mesi seguenti i rapporti tra le due comunità si fecero ancora più stretti: presero il via iniziative quali l'annuale soggiorno ad Esine di un consistente gruppo di avisini di Civitanova. Nel 1993 il primo scambio culturale tra gli alunni delle elementari. Gli scambi si sono ripetuti nel corso degli anni, coinvolgendo intere famiglie, oltre che i ragazzi, e questo si è ben visto soprattutto al momento del commiato, quando qualche lacrima è spuntata dagli occhi di qualche mamma».

Roberto Ragazzi

Da "BresciaOggi" del 17 dicembre 1998

Nel fine settimana si rinnova l'amicizia con Civitanova Marche

ESINE RITROVA IL GEMELLO, TRADIZIONE CHE VIVE DAL '71

Lo scorso fine settimana (12 e 13 dicembre) una delegazione di Esine si è recata a Civitanova Marche per rinnovare il gemellaggio che da 27 anni unisce il paese camuno e la città marchigiana. La cosa nacque nel lontano 1971 quando l'allora presidente Avis di Civitanova in vacanza sulle montagne esinesi, Gino Ramovecchi, conobbe Antonio Puritani, rappresentante Avis di Esine, che videro nella comune appartenenza all'Associazione Volontari Sangue la volontà di gemellare i rispettivi gruppi: da lì al gemellaggio dei rispettivi Comuni il passo fu breve.
Il sodalizio tra il paese camuno e la città marchigiana si concretizza da allora ogni anno sotto le feste natalizie quando da Esine parte, alla volta di Civitanova, un pino camuno che andrà ad ornare la piazza del Municipio della cittadina marchigiana.
Ogni anno, come lo scorso 12 e 13 dicembre, una delegazione esinese il fine settimana successivo all'Immacolata raggiunge Civitanova per rinnnovare il gemellaggio che culmina simbolicamente nell'accensione delle luminarie addobbanti l'albero regalato da Esine.
Il dono natalizio di Esine viene poi ricambiato dai marchigiani con l'invio di rami d'ulivo, pianta molto diffusa nelle Marche, da benedire nella Domenica delle Palme.
Il momento più significativo del fine settimana marchigiano per la delegazione esinese in visita nella cittadina affacciata sul medio Adriatico, è stato proprio sabato sera scorso alle 19:00 quando si sono accese le mille luci che addobbavano il pino camuno eretto nella piazza prospiciente al palazzo del Municipio di Civitanova Marche, momento segnato dalle note della banda cittadina marchigiana.

Paolo Morandini

Da "Gente Camuna" dell'aprile 1999

GEMELLAGGIO ESINE - CIVITANOVA MARCHE

Ormai dura da circa 30 anni questo sentito rapporto di amicizia tra le due Comunità di Esine, piccolo comune della bassa Valcamonica, e Civitanova Marche. Il gemellaggio, tramite le sezioni dell'Avis avvenne appunto nel 1971 a seguito di un casuale incontro tra i monti camuni tra i due Presidenti delle rispettive Associazioni di Donatori del Sangue.
L'intraprendente M° Flaminio Puritani dette concretizzo all'idea in quella circostanza emersa e da quell'anno gli incontri e gli scambi di doni sono frequenti, quasi una tradizione.
A Natale gli Avisini esinesi inviano il loro albero natalizio, ricevendo, per la benedizione delle Pailme, i rami d'ulivo dei colleghi civitanovesi.
Ogni volta l'entusiasmo è quello di sempre e ad ogni incontro si organizzano iniziative nuove e sempre molto apprezzate dagli ospiti e non solo.

Da "BresciaOggi" del 14 dicembre 1999

SEI ARTISTI ESPONGONO A CIVITANOVA

Da Sabato scorso 11, a Venerdì prossimo 31 dicembre, sei artisti esinesi espongono le proprie opere a Civitanova Marche, presso Palazzo Sforza, ulteriore atto del gemellaggio che unisce la città marchigiana e il comune valgrignino.
I sei artisti camuni, le cui opere sono ospiti a Civitanova Marche, sono, in ordine alfabetico, Adelmo Zanotti, esperto nell'intaglio e nell'uso della creta con tecnica Raku, Adriana Gervasoni, abile nella tecnica della pittura ad olio e in quella dell'acquarello, Ruggero Nodari, pittore di paesaggi esinesi sulla porcellana, Giuseppe Merchianti, esperto della tecnica artistica del mosaico su legno, Patrizia Cemmi, decoratrice su porcellana, Enrico Vielmi, autodidatta predisposto alla copia del ritratto. "La mostra di artisti esinesi in questi giorni a Civitanova", spiega Costante Galli, Sindaco di Esine, "è l'ulteriore tappa di un cammino comune delle due cittadinanze che prosegue da anni, volto a poter crescere il rapporto gemellaggio fra le due comunità. Il sentimento che ci unisce è rigenerato da questo momento artistico, frutto della spontanea genialità dei nostri artisti".
"Prosegue", ha aggiunto Erminio Marinelli, Sindaco di Civitanova Marche, "il rapporto di amicizia e collaborazione fra Esine e Civitanova instaurato dieci anni fa', consolidatosi nel corso di questo decennio di amicizia comune. Sicuri che la "Mostra di Artisti Esinesi" avrà lo stesso successo dell'analoga esposizione di artisti marchigiani ospitata in valgrigna nel periodo di pasqua di quast'anno, ringraziamo ancora gli amici camunio del rinnovato incontro".
"In occasione di quest'appuntamento", ha concluso Pietro Bertoletti, Assessore alla Cultura di Esine, "mi sembra doveroso ricordare il fatto che ha dato vita al gemellaggio camuno-marchigiano. La cosa nacque nel lontano 1971 quando l'allora presidente Avis di Civitanova in vacanza sulle montagne esinesi, Gino Ramovecchi, conobbe Antonio Puritani, rappresentante Avis di Esine, che videro nella comune appartenenza all'Associazione Volontari Sangue la volontà di gemellare i rispettivi gruppi: da lì al gemellaggio dei rispettivi Comuni il passo fu breve. E poi tantissime altre occasioni di incontro hanno unito sempre più le due realtà".

Paolo Morandini

Da "BresciaOggi" del 24 aprile 2000

La partenza è domani da Esine

SCUOLE GEMELLATE: DUE TERZE MEDIE OSPITI A CIVITANOVA

Lunedì prossimo 26 aprile una delegazione di Esine composta dai 40 alunni delle due classi terze delle scuole medie del paese valgrignino, dai loro professori, dai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Esine, e da dei delegati dell'Avis intercomunale di Berzo, Esine e Piancogno, partiranno dalla Valcamonica alla volta di Civitanova Marche, per rinnovare il gemellaggio che esiste tra i due paesi.
I contatti tra Esine e Civitanova Marche sono iniziati 28 anni fa, quando dall'incontro casuale sulle montagne camune del dottor Gino Ramovecchi, l'allora presidente Avis di Civitanova in vacanza in Valcamonica, ed Antonio Puritani, rappresentante Avis di Esine, si vide nella comune appartenenza ai gruppi avisini la volontà di gemellare i rispettivi sodalizi, e da lì al gemellaggio dei rispettivi comuni il passo fu breve.
"Tre anni fa", spiega Mauro Moraschini, vice preside delle scuole medie di Esine, "si iniziò un progetto triennale tra i nostri alunni delle classi prime e i corrispettivi alunni di Civitanova, che iniziarono una serie di contatti epistolari. L'anno successivo dalla corrispondenza si è passati al primo incontro tra le scolaresche, nato dalla disponibilità espressa in favore della cosa dalla moglie del sindaco di Civitanova, insegnante nella cittadina delle marche, in visita a Esine con la delegazione ufficiale marchigiana".
Il programma della visita dei ragazzini esinesi prevede la partenza lunedì 26 nel pomeriggio, l'arrivo in serata e la sistemazione nelle famiglie di Civitanova dei piccoli ambasciatori camuni.
Per il giorno successivo i marchigiani hanno previsto una giornata di visita a Recanati sulle tracce di Giacomo Leopardi, poeta italiano nato proprio a Recanati (1798 - Napoli 1837).
Mercoledì 28 è stata invece prevista la visita Frasassi, località delle Marche nota per la pittoresca gola di Frasassi (lunga oltre 2 km), dove si apre la grotta di Frasassi, in parte occupata da una chiesetta fatta erigere da Leone XII nel 1828. Nell'interno della grotta si sono rinvenuti materiali preistorici di varie culture dal neolitico all'età del ferro.
Infine giovedì 29 aprile, dopo la visita di Urbino, la Scolaresca camuna dovrebbe ripartire per il ritorno a casa in Valle.
"Percettibile", spiega ancora il Moraschini, "è stato sin dall'inizio del progetto il legame che si percepiva essere nato tra i nostri ragazzi e i loro amici marchigiani, evidente non solo nei pochi giorni di visita reciproca delle due scolaresche (N.d.R. i ragazzini di civitanova visitarono la Valle Camonica lo scorso settembre), ma anche dalle amicizie nate tra le famiglie esinesi e quelle marchigiane grazie anche all'ospitalità offerta ai reciproci ragazzini durante le visite del gemellaggio".

Paolo Morandini

Da "BresciaOggi" del 18 novembre 2000

Si chiude la visita degli studenti

MARCHIGIANI OSPITI A ESINE

Oggi una delegazione composta da 32 ragazzini di 2ª media, da quattro insegnanti, e dal Preside delle Medie inferiori dell'Istituto "Luigi Pirandello" di Civitanova Marche, giunge a Esine per tre giorni per un gemellaggio con i coetanei camuni, gemellaggio nato prima tra le Avis dei rispettivi comuni (1971), poi esteso alle Municipalità (1989), e infine alle scuole Medie inferiori (1995). "La venuta in Valle della delegazione marchigiana", spiega Emilio Crosato, Preside della scuola media "Don Sina" di Esine, "è solo una tappa di un progetto triennale tra i nostri alunni delle classi seconde, e i corrispettivi alunni di Civitanova, che inizio lo scorso anno attraverso una serie di contatti epistolari tra i due gruppi".
"Da amici di penna", aggiunge Nicola Canistro, Preside delle Medie inferiori "Luigi Pirandello" di Civitanova Marche, "quest'anno un gruppo di nostri studenti raggiungerà la Valcamonica, dove verranno ospitati nelle famiglie dei coetanei di Esine, e dove, grazie ad un ricco programma di visite e appuntamenti, impareranno vivendola la storia, la cultura, le tradizioni di un paese così vicino, così lontano, rispetto alla realtà di cittadina marchigiana, di un paese, Esine, legato a Civitanova da un pluriennale gemellaggio". "L'arrivo dei civitanovesi", spiega Mauro Moraschini, vice Preside delle Medie inferiori di Esine, "è previsto per domani attorno alle ore 13. Dopo l'arrivo i ragazzini verranno distribuiti nelle famiglie ospiti, e nel pomeriggio è prevista la prima visita a Bienno, imperdibile borgo dall'ancora intatto fascino medioevale, dove prevediamo anche di portarli a visitare la fucina attiva del Signor Ballarini, e il mulino-museo. Venerdì 17 giornata intera dedicata all'Archeopark, dove i ragazzini ospiti avranno modo di vivere una giornata nella preistoria camuna, di sperimentare la vita di migliaia di anni fa'. La serata sarà invece dedicata a un duplice momento conviviale, prima attorno a delle pizze, e poi a degustare delle castagne all'oratorio del paese".
"Infine", spiega ancora il Moraschini, "sabato 18 in mattinata è prevista la visita alle bellezze di Esine, a cominciare dalle storiche chiese di S. Maria e SS. Trinità, al centro storico, e ai laghetti [N.d.R. depressioni carsiche che formano dei piccoli laghetti]. Infine attorno alle 11:30 ragazzini e accompagnatori saranno ricevuti in municipio dagli Amministrazione comunali. Attorno alle 15, dopo l'ultimo pranzo nelle famiglie ospiti, la delegazione civitanovese partirà alla volta di casa. E poi toccherà a nostri alunni, probabilmente verso la fine di aprile, andare a ricambiare la visita dei coetanei marchigiani". *P. M.*

Corpo bandistico Avis

È doveroso parlare in occasione del 30° di fondazione del gruppo Avis di Esine di quel suo fiore all'occhiello che è il corpo bandistico che porta lo stesso nome. Nata nel 1905, la banda visse le vicissitudini della prima guerra mondiale e rimase inoperante per alcuni anni fino al 1976, quando il maestro Giovan Maria Puritani appoggiò e realizzò il progetto del fratello Flaminio: "Ricostituire il gruppo musicale che tanto merito ed onore dona al paese di Esine".
Attualmente il gruppo è costituito da 32 elementi ed è diretto dal maestro Andrea Marioli. In esso operano attivamente alcuni benemeriti adulti e altri promettenti giovani, garanzia di efficienza e continuità nell'avvenire.
In questi ultimi anni la banda ha fatto notevoli miglioramenti dal punto di vista organizzativo:

- Il Comune ha concesso il locale di via Grigna che è divenuto la sede definitiva della banda.
- Numerosi servizi si sono potuti effettuare in Esine e nei Comuni vicini grazie alle richieste delle organizzazioni operanti nella valle.
- Grazie ai contributi dei Comuni, principalmente del Comune di Esine che si ringrazia sentitamente, la banda ha potuto finalmente rinnovare le vecchie divise.
- A partire da quest'anno il complesso bandistico ha una sua fisionomia legale e giuridica, avendo costituito un gruppo indipendente anche se moralmente fa e farà sempre parte dell'Avis con cui vengono mantenuti stretti rapporti di collaborazione.

Attualmente il Consiglio direttivo è costituito da:

Presidente
Rinetti Patrizia

Vice presidente:
Salvetti Antonio

Presidente onorario:
Pedretti Rodolfo

Segretario:
Rodari Salvatore

Consiglieri:
Falocchi Pietro
Testa Giancarlo
Cominini Pietro
Puritani Luigino

Revisori dei conti:
Martinenghi Imperio
Feriti Giovan Maria

In occasione di questo anniversario dell'Avis si ringraziano sentitamente tutti coloro che mediante contributi o con impegno e sacrificio personale hanno permesso la realizzazione dei progetti che rendono attivo ed operante il corpo banistico.

La Presidente Patrizia Rinetti

Servizio Autoambulanza Avis

Negli anni '70, con lo spirito che contraddistingue ogni avisino, cioé l'aiuto per il prossimo, si è provveduto ad istituire un servizio di ambulanza nell'ambito intercomunale fra Esine, Piancogno, Berzo Inferiore.
Lo scopo era di dare un servizio alle popolazioni di questi comuni affinché diminuissero i disagi.
Era la fine del 1976 quando per la prima volta si usava l'ambulanza dell'Avis Intercomunale per alcuni casi urgenti, quando ancora non era del tutto attrezzata. Il servizio è sempre stato garantito da persone sensibili e dal grande desiderio di fare questa opera di volontariato per il bene delle persone, svolgendo sì un servizio, ma anche condividendo le sofferenze dei trasportati e dei loro familiari.
Nel 1992 l'Avis ebbe in dono dall'imprenditore di Lumezzane dott. Vittorio Franzoni, originario dell Valle Camonica, una nuova ambulanza che fu presentata ufficialmente alla comunità durante la domenica delle Palme del 1993.
Nel 1999, in seguito all'obbligo di scorporo dall'Avis Intercomunale, si è dovuto costituire una nuova organizzazione di volontariato denominata Servizio Autoambulanza Avis con sede a Esine in via A. Manzoni, 35. Il nuovo consiglio direttivo è stato presentato in occasione dell'assemblea annuale degli avisini ed è così costituito:

Presidente:
Bianchi Claudia

Vicepresidente:
Puritani Antonio
Speziari Natalino

Consiglieri:
Ducoli Carlo
Morandini M. Carla
Sansiveri Enrico

Amministratore
Rodella Renzo

Revisori:
Bettoni Bettino
Martinenghi Imperio
Scalvinoni Emanuela

L'associazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale.
Essa opera in maniera specifica, con prestazioni non occasionali di volontariato attivo e diretto alla generalità della popolazione, nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria e potrà svolgere, le proprie attività nelle seguenti aree di intervento:

- Trasporto di infermi e ammalti;
- trasporto di bisognosi di cure;
- la diffusione della cultura socio-sanitaria;
- l'insegnamento teorico e pratico dell'assistenza a malati ed infermi;

- lo svolgimento di attività nell'ambito di convenzioni con il Comune di Esine e/o altre pubbliche amministrazioni od enti che ne facciano richiesta;
- l'organizzazione di convegni e conferenze a carattere socio-sanitario;
- la partecipazione ad altri enti ed associazioni, senza fini di lucro, che abbiano finalità affini o complementari;
- la messa in atto di qualunque iniziativa necessaria al raggiungimento degli scopi istituzionali.

Viene escluso il servizio di pronto soccorso per infortunati ed il trasporto di alienati.

L'associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle strettamente connesse o di quelle accessorie a quelle statutarie, poiché integrative delle stesse.

Il nuovo Consiglio intende portare avanti lo spirito con il quale i fondatori sin dal 1976 hanno iniziato questo servizio.

Nell'anno 2000, sono stati fatti degli interventi: è stato montato un condizionatore sull'autoambulanza, i volontari sono stati dotati di un telefono cellulare, sono state acquistate nuove divise.

Molti sono stati gli interventi effettuati nell'arco di questi anni durante i quali il gruppo si è sempre più consolidato.

In occasione della festa per il trentesimo anniversario della fondazione dell'Avis è stato bello vedere la collaborazione tra questa, Servizio Ambulanza e Corpo Bandistico Avis, dovuta anche alla continua presenza e disponibilità del presidente dell'Avis Vittorio Soiari. Ciò sta a significare che pur essendosi scorporate, le tre associazioni mantengono lo spirito ai quali i fondatori le hanno iniziate.

Un grazie ai volontari che con la loro opera permettono la continuità di un servizio così importante a favore di coloro che ne hanno bisogno.

Sansiveri Enrico

I volontari del Servizio Autombulanza Avis:

Bettoni Bettino
Chiarolini Giuliano
Cominini Glisente
Donati Gino
Ducoli Carlo
Fenini Paolo
Finini Andrea
Finini Fausto
Massoli Francesco
Moraschini Giovanni
Puritani Antonio
Puritani Pietro
Rossati Angelo
Speziari Natalino



I soci avisini scomparsi 1995-2000

Per non dimenticare
i nostri donatori
che non sono più tra noi,
ma che sentiamo sempre
parte integrante
della nostra sezione,
ringraziandoli per il loro
esempio di altruismo
e di volontariato.



Alessandro Botticchio
Berzo Inferiore



Caterina Bassi
Esine



Isaia Chiarolini
Esine



Lina Belotti
Piamborno



Antonio Cominini
Berzo Inferiore



Francesco Bontempi
Berzo Inferiore



Mariella Dellanoce
Esine



Gian Luigi Falocchi
Piamborno



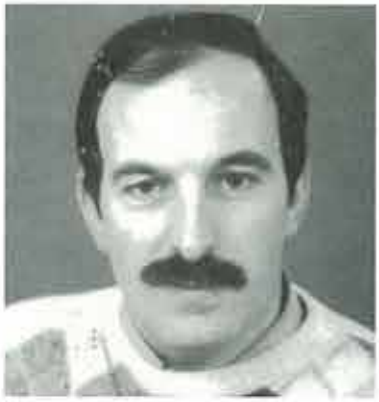
Aldo Marioli
Esine



Mario Vaccinoni
Berzo Inferiore



Dionisio Franzoni
Berzo Inferiore



Aldo Savoldelli
Esine



Battista Zanella
Esine



Paolo Maretti
Esine



Giacomo Savoldelli
Esine



Flaminio Mari
Piamborno



Caterina Troletti
Berzo Inferiore

Ringraziamenti

L'Avis Intercomunale Esine - Piancogno - Berzo Inferiore desidera ringraziare le amministrazioni, gli istituti, le associazioni, le aziende ed i singoli cittadini che hanno reso possibile lo svolgimento della celebrazione del trentesimo di fondazione e la pubblicazione di questo notiziario.

Amministrazione Comunale di Esine	
Amministrazione Comunale di Berzo Inferiore	
Amministrazione Comunale di Piancogno	
Banca di Credito Cooperativo Camuna	Esine
Banca di Valle Camonica	Breno
Corpo Bandistico Avis	Esine
Servizio Autoambulanza Avis	Esine
Associazione A.I.D.O.	Esine
Associazione Alpini	Esine
Associazione "Amici del Cuore"	Esine
Coro "Valgrigna"	Esine
Associazione Anziani	Esine
Associazione "Lupi di S. Glisente"	Esine
Associazione Pro Loco	Esine
Assoconfidi	Darfo
Benedetti Impianti Elettrici	Esine
Carrozzeria Pellegrinelli	Esine
Consorzio Metano di Vallecamonica	Darfo
Ditta Apollonio Massimo	Esine
Ditta Barattieri Meccanica s.r.l.	Esine
Ditta C.O.M.S. s.p.a.	Berzo Inferiore
Ditta F.lli Tognali	Esine
Ditta Galli Fabio	Esine
Ditta Sembinelli Pier Luigi	Esine
Edilizia Artigiana di Gaioni Gabriele & C.	Esine
Falegnameria F.lli Puritani	Esine
Hotel S. Martino	Boario Terme
I.m.i.l. s.p.a. F.lli Marioli	Esine
Impresa edile F.lli Dellanoce	Esine
Impresa edile Volpi Dario	Esine
Lory Mode 1 & 2	Berzo Inferiore
Merceria Sorelle Tognali	Esine
Porfido F.lli Pedretti s.r.l.	Esine
Ristorante "Al Ponte" di Gheza Livio	Esine
Ristorante "Esinese" di Foppoli G. Battista	Esine
Studio fotografico Livio Nodari	Esine
Trattoria "Stella" di Tomera Lorenzo	Esine
Vivai Bontempi Tarcisio	Esine
Sig.ra Ameraldi Margherita	Esine
Sig.na Baccanelli Daniela	Piancogno
Sig. Nodari Francesco	Esine
Sig. Nonelli Edoardo	Ponte di Legno
Sig. Sanzogni Bortolo	Esine